

LA TSAPLETTA



- **Mont Blanc Teen**

il quarto anno
di un progetto
di successo

- **Gente di Montagna**

dal viaggio di
Matteo Pellin
al saluto a
Punta Helbronner

- **Vita di comunità**

diario collettivo
della primavera

- **Facciamo Scuola**

cronache e immagini
delle attività dei
bambini del paese

- **Ricordi**

Courmayeur saluta
Piero Savoretti

91

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 22° - giugno 2012

In questo numero de LA TSAPLETTA

BIBLIOTECA

Mont Blanc teen: quarto anno di un progetto di successo	pag. 3
Leggere che passione... tornano le Olimpiadi della Lettura	pag. 5
Storie di incontri e di scambi culturali Festa Romana in Biblioteca	pag. 6
Una mostra per "Big Bad Wolf"	pag. 6
150 anni+1: un singolare modo di unire l'Italia	pag. 7

GENTE DI MONTAGNA

Una vacanza... "extra-ordinaria"	pag. 9
"Domato" il canalone delle Dames Anglaises	pag. 10
Addio alla "Piccola", arrivederci a Punta Helbronner	pag. 11
Il Fascino del Monte Bianco al 60° Trentofilmfestival	pag. 12
L'Hardbooter's day... "without snow"!	pag. 13
La grande stagione di Francesca Canepa ..	pag. 13
Golf che passione!	pag. 14
Primi passi sul green	pag. 14

VITA DI COMUNITÀ

Il 13° Memorial Spadino	pag. 15
La Paquerette fa centro ancora una volta ..	pag. 15
Chiuse le piste... arriva la neve	pag. 17
Incontrare la lavorazione della Canapa	pag. 17
Il Royal Wine festival: una vetrina per i vini valdostani	pag. 18
La... "Magia dal Monte Bianco"... al Masters of Magic 2012	pag. 18
Il consegnato alla comunità il nuovo organo di San Pantalone	pag. 19
La festa della Liberazione nel nome di Dalmastro e Pettinati	pag. 19
La statua dedicata a Puchoz divelata da una scolaresca in gita	pag. 20
I nonni in crociera con "Montagne d'Argento"	pag. 20

Presenti all'85° Adunata Nazionale degli Alpini a Bolzano	pag. 21
Quattro "flocchi rosa" tra le renne di Dolonne	pag. 22
La "Courmayeur marche" protagonista del concerto della Banda	pag. 22
"Cresime e Comunioni per i bambini di Courmayeur e Entrèves	pag. 23
La pioggia non ferma il Fura Totte	pag. 23
Saussurea protagonista dell'estate al Parco Bollino	pag. 24

Mont Blanc Teen

... On stage!	pag. 25
Compagni di... una vita!	pag. 27
Ai pulcini del Courma il F Memorial Giuliana Benvenuto	pag. 28
Soddisfazioni per i ragazzi dell'ASD Shin Bu Kai V.D.A.	pag. 28
... E NOI FACCIAMO SCUOLA	pag. 29
École, coeur du village	pag. 29
"Amico Bosco"	pag. 31
I "ragazzi della IV": un anno vissuto intensamente	pag. 31

RICORDI, MEMORIE E TRADIZIONI

Courmayeur ringrazia Piero Savoretti	pag. 33
Addio Pasquale	pag. 34
Joseph Petigax Principe delle guide di Courmayeur	pag. 35
Vittorio Sella e Courmayeur	pag. 35
Gnalei: Lo feidè dé madàn	pag. 36

DU TAC AU TAC

A proposito di bus	pag. 37
--------------------------	---------

LA BACHECA DE LA TSAPLETTA

Mini Mont Blanc Mania	pag. 38
-----------------------------	---------

Editing e stampa:
Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:
c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351
E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie

Copertina:
Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani
La foto di copertina di questo numero è di Adriana Cantele



LA TSAPLETTA



Quarto anno di un progetto di successo

Circa 160 iscritti nei primi tre anni, che diventano quasi 240 con le adesioni all'edizione 2012 ormai ai nastri di partenza; quasi una trentina di corsi proposti tra teatro, canto, danza, ginnastica acrobatica, laboratori manuali e musicali, nonché attività creative di varia natura; 3 spettacoli (in attesa di quello che concluderà questa quarta stagione) per un totale, ad oggi di 2.000-2.500 spettatori tra amici, familiari e piccoli e grandi fans in generale: 5 Amministrazioni Comunali coinvolte negli ultimi due anni, per un investimento complessivo di 124.000€ sulle quattro edizioni, finanziato per più del 55% attraverso fondi "esterni" ai bilanci comunali, e reperiti tramite la partecipazione a bandi di programmi regionali e, per le edizioni 2011 e 2012, del Fondo Sociale Europeo, con una quota di partecipazione richiesta di 30 € a iscritto. Sono solo alcuni dei numeri del Mont Blanc Teen, il progetto dall'entusiasmo...infinito (!!! tanto per continuare a usare strumenti descrittivi matematici!), coordinato dalla Biblioteca Comunale di Courmayeur, nato nel 2009 con l'obiettivo principale di mettere in campo una proposta di uso creativo e attivo del tempo libero estivo dei ragazzi tra i 12 ed i 17 anni del paese e che, dall'anno scorso, si è allargata a tutta Comunità Montana Valdigne Mont Blanc.

Un'offerta formativa diventata in pochissimo tempo un vero e proprio "must", un "traguardo" ambito ed inseguito, per i fratellini minori di coloro che fino ad oggi hanno avuto l'opportunità di parteciparvi, ma soprattutto un apprezzato servizio di supporto per le famiglie degli adolescenti del nostro territorio durante il periodo delle vacanze estive, quando gli impegni lavorativi legati all'attività turistica rendono spesso problematica la gestione del tempo libero dei figli.

Semplice ed essenziale lo schema del progetto che, ricordiamo, da metà luglio a metà settembre, tutti i giorni

tranne la domenica, da quattro anni permette ai ragazzi di frequentare corsi di diverse attività creative, ospitati per lo più nei locali delle scuole di Courmayeur, in cui ciascuno dei partecipanti, sotto la guida di formatori e docenti, viene accompagnato a scoprire e valorizzare i propri talenti.

Un grande lavoro basato sulla concretezza delle azioni, sviluppato in circa 9 settimane di corsi e 4 (da metà settembre a metà ottobre) di "messa a punto" delle attività, finalizzate sin dall'inizio alla preparazione di una festa-spettacolo finale, che rappresenta un progetto reale e concreto che i ragazzi costruiscono in prima persona, passo dopo passo, attraverso un percorso corale e di





squadra che li vede impegnati anche nella realizzazione delle scenografie, dei testi e dei costumi.

E il monitoraggio realizzato al termine dell'edizione 2011, tramite un questionario anonimo distribuito tra le famiglie e i partecipanti, dimostra che gli obiettivi sono stati centrati.

Il 58,14% dei ragazzi iscritti all'edizione 2011 ha frequentato da 2 a 3 attività, il 37,21% ha seguito da 4 a 5 corsi mentre il 4,65% solamente uno. L'attività che è stata scelta dal maggior numero di ragazzi è stata il teatro (90,7%) seguita dalla ginnastica acrobatica (60,47%) e dalla danza hip-hop (51,16%). Solo il 4,65% ha affermato di essere complessivamente poco soddisfatto dell'esperienza, mentre il 74,42% e il 20,93% ha dichiarato di essere rispettivamente molto o abbastanza soddisfatto. E se l'83,72% dei ragazzi ha dichiarato che il progetto è stato utile per favorire l'impiego del tempo libero in modo qualitativo, il 44,19% ha giudicato le attività proposte stimolanti per la nascita di nuovi interessi, mentre per 41,86% il progetto è stato utile per sviluppare l'aggregazione. L'88,37% dei ragazzi intervistati ha quindi espresso la volontà di ripetere l'esperienza, e il numero crescente di iscritti per la prossima edizione 2012, non solo conferma questo dato, ma sembra anche indicare che la proposta va incontrando sempre più inte-

resse, sia tra chi è entrato solo ora nella fascia d'età interessata, sia tra nuovi amici che scelgono di coinvolgersi. Tra i genitori, il 96,67% ha evidenziato che il progetto è stato un sostegno concreto nella gestione dei propri figli durante il periodo delle vacanze estive, il 90% ha dichiarato di essere "molto soddisfatto" dalle attività proposte e il restante 10% "abbastanza soddisfatto", mentre per quanto riguarda gli orari, il grado di soddisfazione è "molto" per il 76,67% e "abbastanza per il 23,33%.

Il 66,67% delle famiglie ha riconosciuto al progetto la finalità di assicurare un contenuto educativo delle attività, mentre per il 56,67% ha permesso di favorire la nascita di una collaborazione attiva tra ragazzi e adulti che partecipano alle attività, e di valorizzare la biblioteca di Courmayeur come luogo in grado di attivare una collaborazione stabile tra istituzione pubblica e cittadino.

Quasi la totalità dei genitori (il 93,33%) ha riconosciuto il Mont Blanc Teen come un'esperienza utile che ha favorito l'impiego del tempo libero per i propri figli in modo qualitativo, e se il 76,67% delle famiglie intervistate ha sottolineato l'importanza che il progetto ha per lo sviluppo dell'aggregazione tra i ragazzi, oltre la metà dei genitori (53,33%) ha affermato che le attività proposte hanno stimolato nuovi interessi, nei loro figli.

Ma altri dati, questa volta non numerici, permettono di

SCHEMA RIASSUNTIVO DI ALCUNI DATI DELLE QUATTRO EDIZIONI DEL MONT BLANC TEEN

ANNO	COMUNI ADERENTI	ISCRITTI	COSTO TOTALE	FONTI DI FINANZIAMENTO		%	SPESA REALE RIPARTITA TRA I COMUNI PARTECIPANTI	SPESA PER ISCRITTO	QUOTA ISCRITTO
2009	Courmayeur	48	€ 16.000,00	€ 6.000,00	Prg RAVA "Giovani in Moto"	37,50%	€ 10.000,00	€ 208,33	
2010	Courmayeur	51	€ 18.000,00				€ 18.000,00	€ 352,94	
2011	Valdigne	62	€ 40.000,00	€ 28.000,00	Fondo Sociale Europeo	70,00%	€ 12.000,00	€ 193,55	€ 30,00
2012	Valdigne	80	€ 50.000,00	€ 35.000,00	Fondo Sociale Europeo (in approvazione)	70,00%	€ 15.000,00	€ 187,50	€ 30,00
TOTALI		241	€ 124.000,00	€ 69.000,00		55,65%	€ 55.000,00	€ 228,22	

raccontare che cos'è e cosa significa, in termini di promozione culturale e formativa, il Mont Blanc Teen: sin dalle prime edizioni, infatti, uno dei risultati più gratificanti di questo impegno è stato il vedere come molti ragazzi, anche dopo il termine delle attività del progetto, hanno pian piano eletto la Biblioteca a punto di riferimento e punto di incontro per il loro tempo libero.

I più grandi, per così dire i veterani del progetto, che oggi già frequentano le superiori, hanno anche scelto di fare del volontariato a supporto di tutte le altre attività del servizio, decidendo di impegnare così molto del loro tempo nei periodi di minore impegno scolastico, quali i fine settimana e le vacanze invernali ed estive.

Un percorso che per due di loro che hanno appena compiuto i 16 anni, ha fatto nascere l'opportunità di fare una vera e propria prima esperienza di lavoro durante la prossima estate 2012, in Biblioteca, quando, com'è noto, il servizio si propone anche come una frequentatissima offerta, molto apprezzata dai nostri ospiti e turisti.

E in attesa del via ufficiale dell'edizione 2012, che partirà il prossimo luglio, vale la pena di concludere con una sola considerazione: se c'è una prova del fatto che i migliori investimenti sono quelli rivolti alla crescita dei nostri ragazzi, questa è sicuramente il Mont Blanc Teen.

Chiara Michelotti e Filippo Salmè

Leggere che passione... tornano le Olimpiadi della Lettura

Leggere, leggere, leggere! E' questo lo spirito con cui anche quest'anno la Biblioteca Comunale ha organizzato le Olimpiadi della Lettura, che hanno viste impegnate le classi quarta e quinta della scuola elementare. Ciascuna classe è stata divisa in tre gruppi, ai quali venivano assegnati una decina di libri ogni mese; negli incontri i bambini si sono cimentati in giochi, quiz, domande, sullo stile della trasmissione televisiva "Per un pugno di libri". Gli obiettivi principali del progetto sono lo stimolare i bambini alla lettura e lo sviluppo dello spirito di squadra. Tutti hanno partecipato con grande impegno e costanza e sono stati premiati con un diploma di "Buon Lettore", ma come in ogni gara ci sono stati dei "Campioni", ai quali la Biblioteca ha donato un buono del valore di 20,00 € per l'acquisto di libri.

Tra i concorrenti della quarta è stata la squadra de "I Fulmini", composta da Arnaud Pillet, Iacopo Impieri, Giulia Lunardon, Martina Costanti-

no, Pietro Picchiottino, Nicolò Pellegrini, a vincere la competizione, mentre in quinta il primo gradino del podio è andato al team de "Le marmotte", composto da Alice Tacchella, Federico Ferraris, Simone Mammoliti, Anastasia Gambino, Vivian Ferrari, Giorgia Lorenzi, Luca Gray, Mario Gargiulo e Elisa Iucci. Uno spirito giocoso per una esperien-

za che, soprattutto, si pone l'obiettivo di coinvolgere i bambini in una partecipazione attiva che permetta loro di scoprire e conquistare quel piccolo tesoro che è rappresentato dal... Piacere della Lettura!



Storie di incontri e di scambi culturali

Festa Romena in Biblioteca

I progetti di mediazione interculturale sono ormai una realtà diffusa nelle scuole valdostane e sono elaborati dai Consigli di Classe per favorire l'inserimento dello studente proveniente da un paese straniero, nel gruppo di coetanei con i quali egli trascorrerà il periodo di studio. Durante l'anno scolastico trascorso, Eduard Dragomir, romeno, ha potuto usufruire del servizio di mediazione organizzato dal Liceo, che ha affiancato la signora Angela Dobre, per facilitargli la comprensione delle parole italiane e francesi, che sono le lingue veicolari delle lezioni.

A conclusione dell'esperienza, giudicata molto positiva, la mamma di Eduard e la mediatrice hanno organizzato una "merenda romena" in biblioteca a cui hanno partecipato alcune classi del Liceo e i docenti.

L'incontro si è aperto con un filmato in lingua inglese sulla Romania, a partire dalla storia, dalle origini della sua lingua neolatina e della cultura sviluppatasi nei secoli in modo molto originale. Un secondo breve filmato ha presentato agli ospiti la cultura popolare attraverso le feste, le danze, i giochi dei bambini e degli adulti.

Il dibattito successivo ha toccato i temi socio economici dell'attualità, legati all'entrata della Romania nel 2004 nell'UE, all'importanza degli insediamenti industriali provenienti dall'Italia, al livello dei salari percepiti dai lavoratori.

Il pomeriggio si è concluso con un'abbondantissima degustazione di specialità romene, molto apprezzate, mentre, come sottofondo, sono state diffuse le canzoni di autori e gruppi romeni dell'ultima generazione.



Una mostra per "Big Bad Wolf"

Con una mostra di cinque pannelli, in cui sono state sintetizzate le testimonianze delle attività svolte a partire dallo scorso autunno, si è concluso il primo anno del progetto Comenius "Big bad wolf: predators in nature and culture" a cui stanno partecipando le seconde classi del Liceo Linguistico di Courmayeur, insieme ai coetanei di altre otto scuole europee

di Polonia, Estonia, Lituania, Norvegia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna

Venerdì 8 giugno, con un momento inaugurale organizzato presso il Municipio di Courmayeur, i docenti e gli allievi protagonisti del progetto, accompagnati dal preside dell'istituto, prof. Franco Cossard, e dalla coordinatrice delle attività, prof.

ssa Rosie Crawford, hanno presentato ufficialmente l'esposizione che, dai primi di luglio sarà trasferita presso la Biblioteca Comunale, dove sarà visitabile nei mesi estivi.

Il percorso di "Big bad wolf" era iniziato nell'ottobre 2011 con work meeting svoltosi in Spagna, al quale avevano partecipato tre studentesse e due insegnanti dell'istituto dell'Alta Valle: nei mesi successivi il lavoro è proseguito con ricerche, incontri e contatti che hanno portato, tra l'altro, anche alla realizzazione di un sito web (<http://europeanpredators-italy.wikispaces.com/home>), in cui sono stati raccolti gli elaborati realizzati dai ragazzi, corredati di testimonianze fotografiche, filmati e disegni eseguiti dagli alunni,



nonché dai contributi prodotti per la partecipazione al concorso finalizzato all'ideazione del logo ufficiale del progetto.

150 anni... +1: un singolare modo di unire l'Italia

Questa storia ha inizio alla fine dello scorso anno quando riceviamo una lettera delle classi 5C e D della Scuola primaria Principe di Piemonte di Reggio Calabria, che chiedono aiuto per realizzare un'ambiziosa ricerca. "Siccome è stato tanto festeggiata la ricorrenza del 150 anno dell'Unità d'Italia, ma il nostro è Bel Paese sempre e non solo in alcuni momenti - scrivevano - visto che facciamo la quinta, vorremmo lasciare questa nostra scuola con una bella mostra che unisca tutta l'Italia, allestendo degli spazi con delle particolarità per ogni

città, per ogni regione e poi creare una guida d'Italia Unita. Abbiamo bisogno anche del vostro aiuto, e ci farebbe tanto piacere ricevere dei documenti e degli oggetti della vostra città"

E così, dopo una serie di contatti via mail e non solo, da Courmayeur è partito un pacco, contenente oggetti e testimonianze del nostro paese, con l'obiettivo di permettere a questi giovani ricercatori di conoscere un po' più da vicino. C'erano alcuni libri come "Courmayeur e Dintorni", "Le guide di Courmayeur sulle vie del Monte Bianco" e "Rhémy de Noël", per presentare loro il nostro territorio, la nostra storia e quelle delle nostre tradizioni ed atmosfere alpine; quindi alcuni numeri de La Tsapletta, perché leggendola potessero in qualche modo incontrare la nostra comunità; e infine alcuni oggetti simbolici tra i quali una piccozza Monster, regalata dalla Grivel, per raccontare la tradizione della montagna che si evolve e ...un "Morceau du Mont Blanc", ovvero un cristallo di un quarzo raccolto proprio nel massiccio della Vetta d'Europa, donato da una Guida di Courmayeur, Franco Savoye.

Un percorso quello di questi piccoli nuovi amici calabresi durato un intero anno scolastico, al termine del quale hanno presentato la loro mostra, intitolata "150anni...+1: un singolare modo di unire l'Italia", che hanno accettato di raccontarci nella lettera che pubblichiamo di seguito.





Il 7 giugno si è aperta presso la scuola Principe di Piemonte di Reggio Calabria una singolare mostra didattica con la quale gli alunni delle classi 5c e 5d hanno fattivamente unito il Bel Paese, dando prova di un egregio senso di patriottismo. Da un capo all'altro dell'Italia i piccoli scolari hanno raccolto fotografie, libri e oggetti caratteristici, che hanno con cura esposto in uno spazio apposito dedicato alle varie regioni.

La realizzazione dell'evento che a grande richiesta sarà destinato a rimanere mostra permanente dell'Istituto, a disposizione di quanti desiderano cogliere le straordinarie bellezze della Nazione, ha trovato il supporto delle Amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) di tutta la Penisola, che hanno contribuito alla guida operativa del lavoro ed alla fase di allestimento, consentendo così agli scolari di inserire materiali e book fotografici degni di rilievo.

Non è che non veda che la particolarità dell'evento abbia avuto risonanza nazionale e che un input determinante sia arrivato proprio dai Comuni piccoli e lontani, che segnano il confine dello Stivale.

In tale contesto un plauso meritorio è doveroso nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Courmayeur che, calandosi in una realtà didattica (compito arduo per chi non è operatore scolastico) ha consentito agli alunni di incontrare il territorio valdostano nelle sue ampie e varie sfaccettature. Ciò a significare che l'Italia è un territorio variegato nelle forme, nei lineamenti e nelle culture, ma unito e coeso negli interessi.

Da un capo all'altro dell'Italia gli alunni hanno viaggiato su un mezzo virtuale, che ha fatto condividere loro le peculiarità afferenti due zone strategiche dell'Italia: Reggio Calabria (come estremità dello Stivale) e Courmayeur

, quelle al confine. Si è presentato così, agli occhi dello spettatore uno scenario fantastico: il mantello bianco dei ghiacciai del Monte Bianco recitava le sue odi alle onde tumultuose del mar Jonio e del mar Tirreno, quasi come se le due meraviglie si abbracciassero sussurrando al pubblico parole di richiamo e di tenerezza.

Proprio questa sinergia tra Courmayeur e i piccoli allievi di Reggio Calabria è la riprova che l'Italia è un Paese Unito anche negli usi e nei costumi, sicché accanto al bianco pallido del quarzo del Montblanc correva, quasi a mo' di gioco il giallo intenso del bergamotto reggino ed assieme ad una tecnica di scavo del "grande gigante", si univa la preziosità dei fondali dello Stretto.

Non vi sono parole per descrivere le meraviglie della nostra Italia e certamente questo merito va alle realtà comunali, in special modo a Courmayeur che ha consentito agli alunni di tracciare il confine di un territorio all'interno del quale tutti i popoli sono e resteranno uniti.

Un sentimento questo che non dovrà perdersi nel tempo e non dovrà solo avere risonanza mediatica nelle principali ricorrenze. Non si dovrà aspettare la commemorazione del 200° Anniversario dell'Unità d'Italia per ricordare i nostri patrioti ed eroi del Risorgimento ai quali dobbiamo la nostra vita. Essere uniti è la sola arma per combattere e per vivere. E' questo che hanno voluto dimostrare i piccoli di Reggio Calabria ed il Comune di Courmayeur; in una sinergia che si auspica non si perda nei tempi futuri, ma si rafforzi per dimostrare al mondo intero quant'è bella l'Italia.

Viva l'Italia, viva Reggio Calabria e Courmayeur.

*Laura Nicita, Insegnante Istituzione Scolastica
Principe di Piemonte di Reggio Calabria*

Gente di montagna

Una vacanza extra-ordinaria

In festa per Matteo Pellin al ritorno a casa dal viaggio in bicicletta da Pechino al Peteurey: 6 mesi pedalando su un percorso di 17.582 chilometri lungo "la Via della Seta".

Domenica 29 aprile era una piovviccosa giornata come tante di questa improbabile primavera 2012: nuvole dispettose e temperature tutt'altro che gradevoli, che non hanno però scoraggiato un gruppetto di amici e di fans pronti all'appuntamento col ritorno a casa di Matteo Pellin, al termine della sua avventura.

"Non organizzate niente, non voglio feste particolari" aveva fatto sapere, nei giorni precedenti al suo arrivo, agli amici che lo avevano seguito via mail e via Facebook; *"In fondo è stato solo un viaggio, magari un po' diverso dai soliti ma è stata solo una vacanza"*.

Giusto. Vero. Ma sicuramente una vacanza "extra-ordinaria" che lo ha visto protagonista di una vera e

propria esperienza unica: in bicicletta, sulla via della seta, lungo le tracce della strada percorsa da Marco Polo, pedalando in solitaria per 17.582 km, da Pechino a Courmayeur.

Dopo aver spedito la bici a Pechino, Matteo era partito il 20 ottobre 2011 e a metà novembre aveva iniziato il suo viaggio. *"Ero sempre stato affascinato dalle città lontane studiate a scuola, dalle imprese di Marco Polo - ha dichiarato ai giornali nei giorni immediatamente successivi al suo ritorno - e mi ero sempre ripromesso di riuscire a visitare quei luoghi. Ho deciso di farlo in bici, perché mi sembrava il mezzo giusto per scoprire quei paesi. E' stato semplicemente un modo diverso di viaggiare, che ti*



permette di vedere e scoprire cose che altrimenti, forse, non riusciresti ad incontrare. Ti dà la possibilità di essere molto a contatto con la gente e con i territori che attraversi, perché hai la velocità giusta per apprezzare tutto ciò che incontri. Sono contento di quello che ho fatto, ho vissuto grandissime emozioni indimenticabili".

In sei mesi ha attraversato China, Kazakhstan, Kirgizstan, Uzbekistan, Turkmenistan, Azerbaijan, Georgia, Turchia, Grecia e Italia, scattando quasi 20.000 foto, in sella al mezzo preparato per lui dall'amico Giancarlo Benato: un ibrido tra bici da turismo e mountain bike, attrezzata con tre sacche montate dietro, una davanti, il portadocumenti sul manubrio, 4 bottiglie da due litri e due borracce d'acqua.

I momenti difficili sono stati tanti, e soprattutto legati alla temperature





La cartina di Matteo con il percorso della sua vacanza.

molto basse che ha trovato, *“ma gli incontri con la gente, le particolarità e le bellezze del paesaggio - dice - ti fanno subito dimenticare le difficoltà. Mi ha aiutato molto il consiglio che mi aveva dato Giancarlo prima di partire. “Tu continua a pedalare anche quando sarai stanco - mi diceva - e vedrai che dietro alla curva, alla salita che hai davanti troverai qualcosa che ti farà dimenticare la fatica”. E così è stato”*.

Matteo ha affrontato l'avventura con la formazione e lo spirito da guida alpina: le tante esperienze sulle montagne (dall'integrale della cresta di Peuterey in ventiquattro ore nel 2000 con l'amico Arnaud Clavel, alle gare di sci

alpinismo e corsa, ai raid-avventura) gli hanno insegnato a conoscere se stesso, i suoi limiti e le sue potenzialità fisiche e mentali: *“In questo tipo di esperienze conta molto l'aver un buon rapporto con la natura, conoscere come si reagisce al freddo e agli imprevisti. Ho dormito in lodge, da gente del posto in cui mi trovavo, in case abbandonate, o in tenda, senza essere troppo rigido nello programmare le tappe. Volevo fare un viaggio per conoscere gente, culture, civiltà, non per stabilire un record. E per questo è stato anche un viaggio interiore”*.

E il 29 aprile è arrivato a casa, scortato da un gruppo di amici in bicicletta che lo avevano aspettato a Morgex

prima, e al ponte del Verrand poi. *“Dopo sei mesi di pedalate, veniva su a trenta all'ora e facevamo fatica a stargli dietro!”*, commentavano festeggiandolo in piazza della Chiesa, mentre firmava autografi sulle bandierine preparate per accoglierlo, sventolate anche da curiosi e passanti che, pur non sapendo nulla della sua avventura, avevano voluto unirsi alla festa, attratti dal suo sorriso solare che illuminava letteralmente quel pomeriggio uggioso.

“Per ora sono tornato io - dichiarava Matteo ancora ai giornali - ma l'anima deve ancora arrivare, perché è così che di solito accade quando si viaggia: prima arriva il corpo e poi lo spirito”.

Un viaggio finito veramente solo quando ha potuto fermare la sua bicicletta al Peuterey, lì da dove era cominciato.

Ma giusto il tempo di arrivare, per ripartire quasi subito, ma solo una breve vacanza con Caterina la sua fidanzata...

un viaggio diverso questa volta, nel sud della Francia... in tandem!

“Domato” il canalone delle Dames Anglaises

A fine maggio Edmond Joyeusaz e Francesco Civra Dano hanno portato a termine il tentativo di sci ripido.

Sono serviti tre tentativi per domare il canalone sud delle Dames Anglaises, ma il 30 maggio scorso, finalmente, tutto è andato per il verso giusto e dopo sei ore di salita, sci in spalla, le guide alpine di Courmayeur Edmond Joyeusaz e Francesco Civra Dani hanno potuto tuffarsi sul vertiginoso canalone e arrivare al ghiacciaio della Brenva. Un progetto coltivato a lungo, con tre mesi di osservazioni e di valutazioni del manto nevoso, alla luce di un inverno davvero

particolare; a gennaio freddo intenso con poche precipitazioni e il canale completamente senza neve; a marzo un caldo pazzesco e pochissima neve fresca: il vero inverno è iniziato tra aprile e maggio.

Il canalone delle Dames Anglaises, per le caratteristiche tecniche e l'ambiente selvaggio in cui si trova, rappresenta una delle ultime grandi imprese di sci estremo possibili sulla catena del Monte Bianco: è una discesa che presenta pendenze fino

al 55% con un dislivello di 700 metri solo per raggiungere il ghiacciaio della Brenva ed un dislivello totale con Entrèves di 2.200 metri.



Addio alla "Piccola" e arrivederci a Punta Helbronner

Aprile 2012: caricata su un furgoncino con una benna, sullo sfondo del ghiacciaio della Brenva, la "piccola", come la chiamavano gli operai, la storica cabina ad 8 posti dell'ultima tratta della Funivia dei Ghiacciai che dal Rifugio Torino portava a Punta Helbronner, si prepara al suo ultimo viaggio, questa volta da "passeggera" con destinazione i magazzini comunali. Uno scatto, una foto per completare il suo album personale, che racconta una storia durata 54 anni, condivisa con migliaia di "amici" e appassionati di montagna.

Una decina di giorni prima, il 9 aprile, giorno di Pasquetta, con una semplice cerimonia organizzata sull'altrettanto storica "Terrazza dei ghiacciai", alla presenza dei vertici della Società delle Funivie e di rappresentanti delle istituzioni e delle realtà locali, un centinaio di persone, aveva salutato la fine della carriera di un impianto e di una struttura che è stata testimone di tanta storia del territorio e del massiccio del Monte Bianco.

Un commiato ufficiale preceduto il 5 aprile da una vera e propria festa organizzata da un gruppo di una trentina di amici che ha voluto riunirsi ai 3.462 metri di Punta Helbronner per un brindisi d'addio in alta quota.

Eh sì, perché da martedì 10 aprile, a circa un anno dall'avvio dei primi interventi a valle, al cosiddetto "Pontal" e al Pavillon, è partito quello che oggi è il cantiere più alto



d'Europa, con i lavori di smantellamento dell'ultimo troncone e della terrazza, che tornerà visitabile solo con la conclusione delle opere, prevista per il 2015.

Fino ad allora toccherà ai due rifugi Torino il compito di assicurare la possibilità di ammirare da vicino, in quota, la magia del massiccio del Monte Bianco, grazie anche alla nuova terrazza resa disponibile al rifugio Torino Vecchio: durante l'estate, poi, si potrà raggiungere il Torino Nuovo anche tramite il "Sentiero dei Giganti", realizzato come alternativa alla famosa scala di collegamento tra i due rifugi.

"E' innegabile, e' una sensazione strana - ha dichiarato ai giornali Roberto Francesconi, Amministratore Delegato delle Funivie del Monte Bianco - C'è sempre stato un legame forte con l'impianto ed e' proprio per questo che



stiamo cercando di mettere da parte alcuni piccoli frammenti di storia. Elementi d'arredo, pezzi della vecchia stazione, mobili del bar di Punta Helbronner: tutte cose che vogliamo conservare per poi inserirli nella nuova struttura, e garantire così dei segni tangibili di continuità tra passato e futuro”.

E così dal 18 di aprile 2012 le cabine del 3° tronco sono scese a valle e il giorno successivo sono sparite dall'orizzonte anche le funi che disegnavano il percorso tra il rifugio Torino e Punta Helbronner. Seguendo il diario di cantiere del sito (www.nuovefuniviemontebianco.com) ci si tiene aggiornati: a inizio maggio si procede con la

demolizione delle strutture della stazione, e le macerie vengono provvisoriamente evacuate verso il Rifugio Torino, attraverso il foro preliminare già realizzato per il pozzo strutturale; un mese dopo, l'8 giugno, a Punta Helbronner lo scavo ha raggiunto la quota che consentirà a giorni di iniziare le attività di allargamento del foro che fra qualche mese diventerà il collegamento verticale con il Rifugio Torino...

I lavori procedono in fretta calpestando forse un po' i tempi diversi della memoria...ma le emozioni e i ricordi di ciascuno restano nell'anima e nelle immagini raccolte e condivise.

Il fascino del Monte Bianco al 60° Trentofilmfestival

In occasione della 60esima edizione del TrentoFilmfestival, Courmayeur e il Monte Bianco sono stati protagonisti con una serie di eventi dedicati ad alcune tra le sue manifestazioni più significative quali i Piolets d'Or, Click on the Mountain e il Tor des Géants®.

Venerdì 4 maggio, moderati da Sandro Filippini, membro della giuria Piolets 2012, Reinhold Messner (Piolet d'Or Carrière 2010), il giovane alpinista valdostano Hervé Barmasse e le guide alpine di Courmayeur Edmond Joyeusaz e Francesco Civra hanno dato vita ad una riflessione sul rapporto fra alpinismo, alpinisti e premi.

“L'alpinismo - ha detto Messner - è cultura, arte, quindi è complesso valutare ed assegnare i premi. La montagna è libertà, anarchia, non ci sono regole e per questo è dif-

ficile avere dei parametri di valutazione. Per me tre sono gli elementi per giudicare un'ascensione: difficoltà, pericolo ed esposizione”.

“I Piolets d'Or non sono soltanto dei premi - ha dichiarato Hervé Barmasse - ma un momento di incontro e riflessione per gli alpinisti, un modo per fare cultura di montagna”. “L'importante è trasmettere la passione per l'alpinismo - ha quindi aggiunto Francesco Civra - e i Piolets d'Or sono simbolo di questo amore per la montagna”. Concorde con lui Edmond Joyeusaz: “Le salite si fanno per passione, le spedizioni per una spinta interiore, non per ricevere riconoscimenti”.

“Click on the Mountain, scatti di adrenalina a Courmayeur” era invece il titolo della mostra che è stata ospitata, dal 26 aprile al 6 maggio, all'interno della sezione di Montagna Libri - rassegna internazionale dell'editoria di montagna - che ha proposto una selezione delle migliori foto realizzate nelle quattro edizioni dell'evento-concorso nel quale, nel tempo, sono stati impegnati i migliori rider e fotografi italiani e stranieri di settore, confrontatisi a colpi di shooting sugli affascinanti pendii del massiccio del Monte Bianco.

E a completare il calendario, giovedì 3 maggio, la presentazione del Tor des Géants, attraverso due libri: il racconto fotografico di Stefano Torrione “Tor des Géants - L'endurance trail della Valle d'Aosta” ed il diario di gara “Elogio del limite” di Fabrizio Pistoni, finisher 2012.



Hardbooter's day "without snow"

Impianti chiusi anticipatamente per le stranezze meteorologiche di questo 2012? Nessun problema! La voglia di festa e di allegria degli organizzatori dell'Hardbooter's day, la manifestazione dedicata alla memoria di Davide Marciandi, non si ferma, e si trasforma in un happening alla Bouvette in stile anni '80, una coinvolgente serata di successo all'insegna dello spirito vintage!

Pantacollant fluorescenti, scaldamuscoli e fascetta tergisudore (in perfetto stile Jane Fonda), occhiali improbabili e pettinature old style, sulle note della musica di Dj Dodo, sono stati i protagonisti di un vero e proprio evento, che ha anche visto la partecipazione di personaggi saltati fuori dal cuore più autentico degli anni '80. A furor di popolo Stefano Gex è stato eletto King of Style 2012, premiato da Paola Marciandi, dopo che la giuria ha selezionato tra tutti le migliori mise.



La grande stagione di Francesca Canepa

L'ultimo successo, in ordine cronologico, è datato 9 giugno, con la vittoria nella 12ª edizione del trail "Faverges Icebreaker" in alta Savoia, ma la grande stagione di Francesca Canepa



è un vero e proprio calendario di vittorie a ripetizione, fra cui spicca il titolo italiano della disciplina conquistato a inizio maggio col trionfo nella 5ª edizione dell'Ultra Trail "The Abbots Way".

L'obiettivo del lavoro compiuto in questi mesi è quello di arrivare nella migliore condizione ai due principali appuntamenti della stagione 2012; l'Ultra Trail du Mont Blanc di agosto e il Tor des Gèans di settembre: *"Farli entrambi in un anno solo sembra quasi una follia - ha dichiarato ai giornali - ma è possibile con la giusta preparazione. Vado all'UTMB per fare risultato e al Tor per fare esperienza. Poi si vedrà"*.

La portacolori dei Courmayeur Trailers parteciperà a quello che è considerato da tutti il vero campionato del

mondo anche come componente del Trailrunning Team Vibram 2012, presentato ufficialmente proprio a Courmayeur a fine maggio con un evento tenutosi al centro Congressi, nel corso del quale è stato anche proiettato il film di Alessandro Beltrame e Sportmaker "The Extraordinary Story" realizzato nel corso dell'edizione dell'anno scorso dell'UTMB. E per tornare alla stagione di Francesca, concludiamo ricordando l'altro prestigioso risultato portato a casa nelle ultime settimane, vale a dire la vittoria il 1º giugno al Trail dy Gypaete, in Alta Savoia, una corsa di 71km con 4020m di dislivello positivo da Nancy sur Cluses sino a Thyvez, dove è riuscita addirittura a battere Elisabeth (Lizzy) Hawker già vincitrice di quattro edizioni dell'UTMB).



Il mio primo approccio con il golf non è stato esattamente quello che ogni golfista può immaginare, perché io su quelle morbide e verdi buche, all'età di 4 anni, ho imparato ad andare in bicicletta. Ho avuto la fortuna di crescere e trascorrere le mie stagioni estive nella meravigliosa Val Ferret a due passi dal campo di golf e

Golf che passione

quelle belle buche sono sempre state lì davanti a me, mi hanno sempre un po' incuriosito e affascinato, finché un giorno io, mio fratello e i miei cugini abbiamo deciso di avvicinarci al mondo del golf e di frequentare un corso organizzato per noi giovani. In un attimo questo nuovo gioco ci appassiona... campo pratica, regole, ferri, palline. Non c'è niente di più bello che partire con la sacca in spalle, in compagnia degli amici e sfidare il campo, cercare di non perdere quella piccola pallina bianca e arrivare in buca in meno colpi possibili,

ogni tanto sfruttando anche un po' la fortuna. Tutto questo ammirando le montagne e assaporando il silenzio e la tranquillità che ci circonda, cercando la concentrazione e la perfezione in ogni movimento. Giocando a golf mi sento bene, mi rilasso, mi diverto e quando con gli amici vado negli altri circoli a fare qualche gara, facciamo sempre i paragoni tra i campi che scopriamo per la prima volta e il nostro... e sentiamo la sua nostalgia... e ci viene tanta voglia di tornare a casa.

Alexia Maria Chabod

Primi passi sul green

Con una bella sorpresa si è concluso il progetto "A Scuola di Sport" attivato dalla Scuola dell'Infanzia Proment per l'anno scolastico 2011-2012. Un percorso di avvicinamento ludico e non agonistico a diversi sport, che è riuscito ad avvicinare scuola, famiglie e territorio, come dimostra il fatto che l'ultima proposta è stata direttamente promossa e organizzata dalla famiglia di una piccola allieva, in collaborazione con gli insegnanti.

Dopo lo sci di discesa, lo sci di fondo, l'arrampicata indoor, il karate, e la ginnastica, seppure inaspettata, è stata graditissima la proposta del golf, un'offerta sportiva praticabile sul territorio, che, superati inutili pregiudizi, si scopre sport accessibile e sempre più popolare, anche fra i ragazzi.

E così martedì 19 giugno il Golf



Club Aosta Arsanières ha ricevuto la visita degli allievi dell'ultimo anno: i bambini, sotto la supervisione del maestro di golf David Carvallo, hanno potuto effettuare una lezione collettiva per apprendere i primi rudimenti di questo bellissimo sport e mettersi alla prova con i loro primi swing. La mattinata è continuata, sempre in campo pratica, sul putting green ed gli aspiranti golfisti hanno provato ad esibirsi guidati da alcuni dei migliori giocatori del Circolo che hanno gentilmente collaborato all'iniziativa, come Diego Farinet,

Giulio e Domenico Scopacasa. Dopo lo spuntino/pranzo al Green Bar del circolo, nel pomeriggio è stata organizzata una piccola sfida sempre sul putting green, al termine della quale tutti i protagonisti hanno ricevuto un diploma di partecipazione alla giornata.

Un ringraziamento davvero speciale va alla famiglia Scopacasa, che ha proposto l'iniziativa, al Golf Club Arsanières di Gignod per il graditissimo regalo, realizzato anche di concerto con il Golf Club Courmayeur Grandes Jorasses.



Il 13° Memorial Spadino

1° APRILE - Sono stati oltre 6.000 i motociclisti che domenica 1° aprile hanno preso parte alla 13° edizione del Memorial Spadino, sicuramente l'edizione più partecipata dal 2000 ad oggi.

la manifestazione organizzata dal Coordinamento Motociclisti e dall'omologa associazione francese F.F.M.C., chiama a raccolta motociclisti provenienti da tutta Europa per onorare la memoria di Pierlucio Tinazzi, il motard che sfruttando l'agilità della sua due ruote, salvò numerose vite quel tragico 24 marzo 1999, quando 39 persone persero la vita in quell'inferno di fuoco, calore e fumo che il tunnel del Bianco era diventato, a causa dell'incendio sprigionatosi da un camion carico di margarina.

“Con la nostra presenza - ha dichiarato Riccardo Forte presidente del Coordinamento Motociclisti - vogliamo rendere omaggio a un amico che non c'è più e che rappresenta un simbolo anche per chi non lo ha conosciuto



di persona. Il valore del suo gesto resta intatto ed è questo che noi celebriamo”, con il semplice e suggestivo gesto di migliaia di caschi rivolti verso il cielo, nell'inviolato e avvolgente silenzio delle migliaia di presenze; il più in alto possibile, in modo che anche lui, Spadino, possa vederli.

La Paquerette fa centro ancora una volta

9 APRILE - Nonostante le temperature non ancora propriamente primaverili, ma complice una giornata caratterizzata da sole a tratti e poco vento, anche quest'anno



una folla di appassionati, non è voluta mancare alla 16ma edizione della Foire de La Paquerette, che ha visto circa 270 espositori proporre agli ospiti il meglio della loro produzione dell'artigianato di tradizione.

Due le novità di quest'anno; il concorso dei disegni dei ragazzi delle medie del paese, da cui sono stati scelti i manifesti che rappresenteranno anche le prossime edizioni della manifestazione, e l'eliminazione della premiazione degli artigiani, perché, ha spiegato Luigi D'Antoni, attuale presidente del Comité de Courmayeur, organizzatore storico dell'appuntamento, “ormai la Paquerette è un evento consolidato, a cui la gente partecipa per passione senza che ci sia bisogno di incentivarla con un concorso”.

Gran movimento già fin dalla mattinata per tutto il paese, per una vera e propria festa, soprattutto per gli artigiani,

per i quali questo appuntamento di primavera rappresenta un'occasione per ritrovarsi ai piedi del Monte Bianco per una giornata in tutto relax, all'aria aperta, dopo le "fatiche" di Sant'Orso e un inverno passato in laboratorio a intagliare.

A loro e per tutti gli amici de La Paquerette il nostro Samuele ha voluto regalare alcuni versi.



LA FEIRA DE LA PAQUERETTE

*Sit an a la fèira dé la paquerette
 Semblave d'èihéi a sèlla dé Sent-Ò, tan qué fèyave frette
 I mentèn dé la Veulla, quiénta confujón.
 Vèrié, avèiquié é atsétéi, l'é la tradichón.
 Dé joulie bagguie éiron plèn lé ban
 È a l'entò bièn dé dzé é tan dé-z-artizàn.
 Dz'i iù dé beuffé, dé table, dé carèye, dé-z-artsón,
 Dé paniéi, dé tsavèn, dé grubuille é dé bréiillón,
 Dé-z-écouéile, dé Opinel to lo mandzo bièn travaillà,
 Dé vatse, dé modzón, dé véi é dé joulì tatà,
 Dé bahón, dé crohe, dé berdjé qué von én tsan,
 Dé pou to la criha, dé séile é dé piquiòou van ;
 Bièn dé Sèn é dé Sènte dé nóouha tradichón,
 Dé-z-éje, dé bohe, dé fortsette é dé tsanón.
 Dz'i iù étó dé platte, dé vazo, dé potse, dé gobélé
 È dé corèye én couéi pé béttéi lé carélé ;
 Totta rassa d'euijéi é dé joulì creusifi
 Dé tsahieui, dé béihie servadze é dé mourti
 È apréi éira bagga m'a fa tan plèiji,
 Qué tan dé-z-an, m'a fa tornéi én dirì :
 I mentèn dé la Veulla, séi dzo lé
 Dz'i tornóou senti prédjé Patoué.*

Samuel Vuiller
 Delón dé Pâquie 2012

Chiuse le piste... arriva la neve



10 APRILE - Dopo il caldo delle ultime settimane di marzo, che aveva portato alla decisione della chiusura anticipata del comprensorio sciistico, ecco un dispettoso colpo di coda dell'inverno, con la neve scesa fino a bassa quota a sorprendere anche i primi tulipani già spuntati a salutare la presunta primavera. Lo stesso fun park di Dolonne, che aveva annunciato la riapertura straordinaria per Pasqua, con l'idea di offrire un servizio agli ospiti di fine stagione, pochi giorni dopo si presentava alle fotocamere in un'improbabile veste innevata... proprio uno scherzo della meteorologia di quest'anno!

Incontrare la lavorazione della canapa

11 APRILE - Ancora una gita alla scoperta dei piccoli tesori della nostra regione per i nonni di Montagne d'argento, in visita questa volta alla cooperativa Lo Dzeut di Champorcher, dove hanno potuto conoscere da vicino le antiche tecniche di lavorazione e tessitura della canapa, che ancora oggi vengono eseguite esattamente come avveniva dal dodicesimo secolo in poi. I partecipanti hanno anche visitato l'ecomuseo inaugurato nel febbraio del 2011, realizzato in una stalla all'interno di un antico fabbricato. Qui hanno potuto ammirare un orditoio e un vecchio telaio manuale in legno che è stato restaurato, riequilibrato per essere perfettamente funzionante ed utilizzabile proprio a scopo dimostrativo.

La settimana precedente, il 4 aprile, era stata la volta dell'ultimo appuntamento della stagione con i cuccioli della Crèche, che avevano voluto invitare i "Nonni al nido" per preparare e fare insieme una gustosa merenda a base di macedonia.



Il Royal Wine festival: una vetrina per i vini valdostani

13 APRILE - Una finestra sulla realtà dei vini della Valle d'Aosta: è stato questo il Royal Wine Festival, che per due giorni ha ospitato nella suggestiva sala del lounge bar dello storico albergo diverse realtà vinicole della Regione, offrendo ai visitatori la possibilità di conoscere più da vicino non solo il panorama enologico valdostano, ma soprattutto i "Vignerons" che grazie all'amore per il loro territorio, dal clima e dalle condizioni geografiche difficili, ottengono un vino genuino e di alta qualità. Appena 300 ettari la superficie viticola Doc in Valle, e circa 2 milioni il numero di bottiglie prodotte ogni anno: una produzione necessariamente limitata ma che comincia a



varcare i confini regionali con presenze su mercati esteri quali Stati Uniti, Canada, Germania, Belgio e Giappone.

La... "Magia dal Monte Bianco"... al Masters of Magic 2012



18 APRILE - C'era anche un po' di... Magia dal Monte Bianco... sul palco di St-Vincent in occasione dell' 11° Congresso Magico-Masters of Magic 2012, grazie a Jacopo d'Orzo di la Thuile e alla sua assistente Caterina Pizzato di Courmayeur, che con il numero intitolato "Il quadro magico", si sono qualificati per le fasi finali del "Campionato Italiano di Magia da Scena".

"E' stata un'esperienza indimenticabile partecipare al Campionato Italiano di Magia - racconta Caterina - Da un'idea di Jacopo è nato il nostro numero, "Il quadro magico", ispirato alla celebre opera "Il Ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde. Per prepararlo, abbiamo partecipato al laboratorio di scena curato da Tiziano Berardi, il coach di Jacopo, che con i suoi preziosi consigli ha dato un tocco magico in più all'esibizione. Alle selezioni di To-

rino di fine marzo eravamo molto emozionati, era davvero importante passare ed i nostri avversari erano bravissimi ed alcuni già molto conosciuti nell'ambiente magico. Arrivare al Campionato Italiano dimostra che Jacopo, mago da appena un anno, ha talento e possiede un'inconfutabile bravura, nonché grande presenza scenica. La nostra esibizione a Saint Vincent, durante l'XI Congresso Magico, è stata valutata da una giuria composta da famosi ed importanti volti della Magia, quali Sergio Bini "Bustric" (presidente) e Vikj, Tony Binarelli, Walter Maffei, Gabriele Gentil, Franco Silvi ed Oscar Mancini, ai quali è spettato il compito di selezionare i sei finalisti. Eravamo 19, tutti incredibilmente bravi, molti dei quali avevano già partecipato a talent show e programmi tv. La performance di Jacopo è stata fantastica, ha ricevuto tantissimi applausi e complimenti da parte del pubblico e dei prestigiatori, un'occasione d'oro per farsi conoscere ed apprezzare dal mondo della Magia. Per me è stata una grande emozione salire su quel palco ed ho avuto la possibilità di conoscere i maghi più famosi del mondo. Per arrivare in alto bisogna fare la gavetta e so che Jacopo ha tutte le carte in regola per riuscirci, è sempre alla ricerca di nuove idee e concorsi per dimostrare la sua originalità e bravura. Presto ci saranno nuovi spettacoli; diventate fan della sua pagina personale su Facebook per rimanere aggiornati! Vogliamo ringraziare tutte le persone che in quelle settimane ci hanno seguiti ed incoraggiati, grazie di cuore".

Consegnato alla comunità il nuovo organo di San Pantaleone

21 APRILE - La popolazione di Courmayeur è accorsa numerosissima al grande concerto di presentazione del nuovo organo della chiesa di San Pantaleone.

Dopo la cerimonia di benedizione del nuovo strumento, i maestri Paolo Bougeat, (organista e direttore della cantoria) e Roberto Padoin, musicista trevigiano, ospite di riguardo della serata, si sono alternati nell'esecuzione di brani sia esemplificativi delle potenzialità e della ricchezza del nuovo organo, sia di brani classici e moderni. Ma la sorpresa graditissima e lungamente applaudita, è stata l'esecuzione corale e organistica, che ha integrato, accanto alle melodie dello strumento, le voci del "Coro di Saint Roch" diretto da Piernario Rudda, e quello della "Cappella Musicale della Valdigne" che riunisce le sei cantorie dell'Alta Valle, diretto da Paolo Bougeat.

I due gruppi si sono esibiti in alternanza, ma nel momento del Rito della Benedizione dell'Organo, hanno cantato insieme il brano "Psaume (salmo) de la Création", suscitando reale commozione e ammirazione



da parte dei presenti, sentimenti che si sono rinnovati più volte nel corso della serata. Per un modesto appassionato come me l'armonia voce-organo così bene integrata ha suscitato una vera commozione, molto simile a quella che, oltre vent'anni or sono, ho provato nell'ascoltare i canti gregoriani della Messa, in Sant'Am-

brogio di Milano, eseguiti dai frati benedettini.

Grazie quindi agli organisti e in particolare a tutti i membri dei due Cori, per aver dato ai presenti dei momenti di grande serenità e commozione. Tutto ciò è un patrimonio molto raro nel mondo attuale.

Eligio Milano

La Liberazione nel nome di Dalmastro e Pettinati

25 APRILE - Anche quest'anno la Festa della Liberazione è stata celebrata a Courmayeur con una semplice cerimonia organizzata presso il Monumento situato nel giardino del Municipio, a cui hanno partecipato cittadini, insieme ai rappresentanti delle Istituzioni civili e militari, delle Associazioni Combattenti, dell'ANA. Nell'ambito della celebrazione sono state ricordate le figure di Benedetto "Detto" Dalmastro - a cui è intitolata la sezione della Biblioteca Storica di Courmayeur, inaugurata lo scorso 7 luglio 2011, e dedicata ai Movimenti di Liberazione nel mondo - e del prof. Sergio Pettinati che nel 1990 donò al Comune di Courmayeur il fondo che costituisce l'asse portante di questa sezione.



La statua dedicata a Puchoz divelta da una scolaresca in gita



3 MAGGIO - In molti se ne sono accorti solo qualche settimana dopo, ma l'episodio è avvenuto ai primi di maggio, quando alcuni ragazzi di una scolaresca in gita a Courmayeur, hanno pensato bene di divertirsi giocando a spingere il monumento dedicato a Mario Puchoz, arrivando a ribaltarlo per terra. Il fatto è stato immediatamente segnalato alle Forze dell'Ordine che sono intervenute identificando i responsabili dell'accaduto, mentre gli operai comunali provvedevano a recintare l'area prima, e poi a prelevare il monumento che dovrà essere ristrutturato.

I nonni in crociera con "Montagne d'Argento"

11 MAGGIO - Quale miglior occasione per noi montanari, dopo un freddo inverno, raggiungere il mare e navigarlo su una meravigliosa nave da crociera!

A metà maggio siamo partiti con Pina e Daniela alla volta di Savona per imbarcarci sulla Costa Pacifica e, oltre ad ammirare la fastosità e vivere la vita sulla nave come dei principini, abbiamo avuto la possibilità di visitare Barcellona con le sue bellezze artistiche e la vita frenetica delle Ramblas e Aiaccio con la casa di Napoleone e la Cattedrale

Appena saliti a bordo un po' di difficoltà a ritrovare la cabina, gli spazi comuni e soprattutto i ristoranti....! Un po' di smarrimento subito scomparso dopo il richiamo del Capitano a presentarsi per l'esercitazione di sicurezza. Un pensiero è sicuramente il ricordo delle immagini



televisive dell'affondamento della Concordia...

La vita a bordo è stata sicuramente all'insegna del gran relax e dell'eleganza. Piscine, idromassaggi, palestra, centro benessere e, alla sera, al rientro dalle escursioni, dopo una cena con i fiocchi, spettacoli di musica e teatro, sala da ballo, shopping nelle boutique della nave e non per

ultimo il casinò, dove gli appassionati al gioco hanno potuto sbizzarrirsi fra tavoli verdi, black jack e via dicendo.

Abbiamo avuto un'occasione diversa per socializzare e condividere momenti di allegria, dimenticando per un po' tutti i nostri problemi quotidiani e il freddo che in quei giorni avevamo lasciato a Courmayeur.



85ª Adunata Nazionale degli Alpini a Bolzano

11 MAGGIO -Anche quest'anno i Valdostani hanno partecipato in tantissimi all'Adunata degli Alpini e come sempre con tanto entusiasmo e allegria.

Purtroppo eravamo un po' divisi, dislocati in diverse zone e qualcuno anche in alberghi. Ma domenica mattina all'ammassamento c'erano tutti, ed hanno sfilato come sempre, uniti al grido di: " Ch'a custa l'on ch'a custa: viva l'Austa!".

Bolzano ha accolto gli Alpini come tutte le altre città Italiane che hanno avuto la fortuna di ospitare l'Adunata: con tanta Italianità, con tante bandiere e striscioni tricolore che ringraziavano l'Alto Adige con fraternità. Il nostro gruppo era accampato nella periferia di Merano; questa città, al contrario di Bolzano, ha accolto gli Alpini con tanta indifferenza e ostilità. Una città senza Tricolore, veramente triste, ma i nostri Alpini hanno saputo con la loro simpatia aprire i loro cuori e sciogliere quella indifferenza. Un grazie va al signor Sindaco di Merano, che ha fermato una contro-adunata di un gran numero di ragazzi pronti a marciare su Bolzano.

E finalmente i nostri Alpini hanno fatto grande festa cantando e Marco con la sua fisarmonica ha coinvolto la gente, i bar, i ristoranti aperti col cartello "Pranzo Alpino 15 Euro" come tanti locali dell'Alto Adige. Noi eravamo accampati un po' fuori Merano, in un grande prato con parecchie altre tende, molto bello con i servizi sempre puliti e l'acqua corrente per lavarsi; un grande quadro elettrico riforniva di corrente tutto il campo per ogni necessità. In questo prato c'erano dei grandi platani pieni di ciuffi bianchi; una vera meraviglia fin quando sabato non è arrivato un vento fortissimo, quasi un tornado, con una forza che superava i 100 km/h. I platani hanno liberato tutti i loro ciuffi bianchi con una furia terribile, sembrava di essere in alta montagna in mezzo ad una tempesta di neve. Il vento ha divelto tutto l'accampamento; tutto volava, le tende si spalancavano facendo entrare i ciuffi bianchi ovunque. Io quella sera a causa delle mie gambe che non funzionano più come quando avevo vent'anni, non ho seguito gli altri e sono rimasta in tenda, trovandomi sola in mezzo a quel turbine che, oltre a essere spaventoso era anche bello; qualcosa di nuovo mai visto prima con quei ciuffi di "micini" che entravano e svolazzavano dappertutto.

Poco distante dal nostro accampamento c'erano le tende



di ragazzi bergamaschi che sono corsi in mio aiuto, loro più fortunati di noi con le tende che hanno resistito alla furia del vento. Grazie a questi ragazzi che pian piano hanno rimesso un po' a posto quel disastro. Dopo una decina di minuti sono rientrati alcuni del nostro gruppo, ma visto che la furia del vento non cessava, era impossibile dormire in tenda, così ci hanno dato ospitalità nella vicina caserma Rasso, dove ci sono gli Alpini in armi, e per due notti abbiamo dormito nell'infermeria.

Domenica partenza per Bolzano per la sfilata che, come sempre, è stata grandiosa: vecchi Alpini emigrati in tutto il mondo, rientrati in Patria per pochi giorni; emigrati ma con nel cuore l'Italia, la Patria e tanti ricordi ... ritrovarsi dopo tanti anni... quante scene di commozione! Vecchi Alpini, ma con l'entusiasmo dei ventenni!

L'Adunata è anche un momento per ritrovare vecchi commilitoni, cantare, fare festa assieme senza esagerare. Con noi di Courmayeur c'erano gli Alpini di Saint-Christophe, la madrina Rita, il capogruppo e altri. Poi c'era Marco con la sua fisarmonica, che non molla neanche per mangiare, appoggia il piatto sulla fisa e poi continua a suonare; non si stanca mai e ci ha rallegrati fino al rientro in Valle.

Abbiamo concluso i tre giorni di festa in un agriturismo con un ottimo pasto; poi, cantando, siamo saliti sul pulman e tornati a casa. Io ringrazio a nome del mio gruppo tutti e soprattutto la sussistenza che in ogni momento non manca mai. Ciao a tutti e alla prossima!

Remigia Rey

Quattro “focchi rosa” tra le renne di Dolonne

12 MAGGIO - A distanza di un anno esatto dalla nascita di Nocciolino, il primo cucciolo di renna dell'allevamento di Dolonne, quattro focchi rosa sono arrivati ad ingrandire la famiglia. Dopo la nascita di Nerina ai primi di maggio, nelle settimane successive è stata la volta di Bijoux e Scheggia: a scoprire il lieto evento nelle prime ore della mattina è stato Igor Baraudin, che aiuta Gabriele Sanlorenzo nella cura dei suoi ospiti. “Erano le sette del mattino - racconta - e come ogni fine set-

timana sono venuto a dar da mangiare alle renne. Ed ecco che raggomitolate nella paglia ho visto le nuove nate. E' stata un'emozione grandissima!”. Tre giorni dopo è stata quindi la volta



di Luna che ha portato la famiglia di Dolonne a un totale di 15 esemplari, 9 femmine (comprese le nuove nate) e 6 maschi, tra cui i quattro cuccioli nati nella primavera 2011 ormai cresciuti.



La “Courmayeur marche” protagonista del concerto di primavera della Banda

18 MAGGIO - E' stato un appuntamento davvero speciale quello dell'annuale “Concerto per la mamma”, proposto venerdì 18 maggio, al Jardin de l'Ange, dalla Banda Musicale di Courmayeur La Salle, con la prima esecuzione della “Courmayeur marche”.

Lo spartito originale di questo brano (di cui vi avevamo già parlato nel n. 84 del nostro giornale) era stato ritrovato qualche anno fa, in un mercatino, dal signor Meneghetti, ospite storico di Courmayeur e appassionato di antiquariato, che decise di donarlo al paese.

Scritta da Luis Bianchi, presumibilmente intorno alla metà dell'800, per pianoforte a quattro mani, la “Courmayeur marche” è stata quindi riadattata per l'esecuzione bandistica dal Maestro Fulvio Creux, su incarico del presidente della Banda, Samuele Vuiller, che ha anche voluto che fosse proposta per la prima volta in pubblico proprio in questa occasione.

Il tradizionale appuntamento di primavera ha anche dato spazio al saggio degli alunni dei corsi invernali, dopo che, in apertura della serata, il sindaco Fabrizia Derriard aveva consegnato al Presidente della Banda Musicale di Courmayeur-La Salle l'attestato con cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha riconosciuto il nostro collettivo come “Gruppo di Musica popolare e amatoriale di interesse nazionale”, nell'ambito delle attività celebrative per i 150 anni dell'Unità d'Italia.



Cresime e Comunioni per i bambini di Courmayeur e Entrèves



20 MAGGIO - Sono stati cinque i bambini della parrocchia di Santa Margherita di Entrèves che quest'anno, il 20 maggio, hanno ricevuto la Prima Comunione. Simone Blus, Leo D'Urzo, Elisabetta Corsini, Beatrice Stuffer e Alberto Cazzato hanno seguito di alcune settimane i dodici loro coetanei della parrocchia di San Pantaleone, Francesco Astorino, Simone Belfrond, Isabeau Borney, Francesco Comé, Ludovico Comé, Davide Cristofaro, Andrea Fiegl, Monica Locatelli, Luca Luche, Vivien Mochet, Giacomo Moresi e Alberto Perruquet, che avevano incontrato il sacramento domenica 6 maggio. Il 13 maggio, invece, ancora nella chiesa parrocchiale di San Pantaleone sono stati ventuno i ragazzi che hanno ricevuto la Cresima da monsignor Franco Lovignana. Preparati dalle catechiste di Courmayeur, Augusta Falconieri, Elena Maggiani, Gabriella Noris e Vittoria Nelva Stellio e di Entrèves, Marcela Rizzo e dai parroci don Mario Tringali e padre Roberto Marongiu, i nuovi soldati di Cristo sono: Ivan Baraudin, Chiara Candiota, Andrea D'Anello,



Eleonora Della Fazia, Angela Mayté Desantis, Matilda D'Urzo, Anna Sanibel Ferrini, Denise Fiore, Alessandra Franco, Francesca Franco, Marco Laino, Massimiliano Liporace, Nicola Liporace, Bryan Martorello, Antonio Maria Musa, Giacomo Nieroz, Edoardo Palmet, Pietro Parasacco, Lisa Fiore Picchiottino, Francesco Salvatore, Mario Riente, Giorgia Viglianico.

La pioggia non ferma la terza edizione del Fura Totte



2-3 GIUGNO - Anche se un acquazzone dispettoso, nel primo pomeriggio della domenica ha, di fatto, rubato mezza giornata alla festa, la terza edizione del Fura Totte ha confermato il successo della manifestazione. Inventata esattamente un anno fa dai commercianti di Courmayeur, e realizzata grazie alla disponibilità del Comité de Courmayeur, col patrocinio del comune, è già diventata l'atteso appuntamento di apertura e chiusura della stagione estiva, molto apprezzato sia dagli ospiti abituali del paese che dai nuovi amici conquistati sul campo per l'originalità, la simpatia, la partecipazione e l'eleganza che le caratterizzano.

Settantasei gli esercizi aderenti all'edizione di giugno, com-



presi alcuni delle zone meno centrali come Dolonne, che hanno scelto di partecipare all'appuntamento anche con dei punti espositivi in centro, proprio per testimoniare l'importanza che, da un lato tutto il paese sia interessato da quante più manifestazioni possibile, e dall'altro che sempre più operatori si coinvolgano nella loro crescita ed evoluzione.

“La curiosità aumenta, e siamo molto contenti per l'ottimo riscontro”, hanno commentato alcuni degli esercenti aderenti, sottolineando anche come in un momento di difficoltà qual è quello attuale, in particolare nel mese di giugno, “il Fura Totte non solo rende il paese più vivo e vivace, ma soprattutto attira potenziali clienti che difficilmente sarebbero arrivati”. Anche quest'anno lo shopping si è alternato all'animazione

di gruppi itineranti che hanno rallegrato il sabato con musica e spettacoli di strada, mentre nella giornata di domenica il Comité ha offerto assaggi di frutta fresca di stagione, raccogliendo circa 1.300 euro da destinare alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Novità poi di questa edizione le sorprese per i clienti degli esercizi aderenti offerti da diversi operatori del territorio (società delle funivie, traforo, terme, Csc, albergatori e altri), che hanno permesso ad alcuni ospiti di ricevere omaggi quali: dei soggiorni in strutture ricettive, biglietti A/R per Plan Checrouix con ingresso alla piscina in quota, o per il rifugio Torino, passaggi al Traforo del Monte Bianco, ingressi alle Terme di Pré-Saint-Didier, al Cinema Palanoir e alla pista di Pattinaggio del Forum Sport Center di Dolonne.

Saussurea protagonista dell'estate al Parco Bollino

23 GIUGNO - Riapre al pubblico il Giardino Alpino Saussurea, che potrà essere visitato fino al 30 settembre. Diverse le proposte per l'estate 2012 con l'allestimento di mostre fotografiche nel nuovo spazio espositivo “Espace Saussurea”, la celebrazione nei mesi di luglio e agosto, ogni giovedì alle ore 10,30, della Santa Messa all'interno del Giardino, e alcuni eventi speciali come il live-art in giardino condotto dall'artista Chicco Margaroli in programma il 2 agosto.

Ma la novità più importante è il progetto “Il giardino alpino scende al Parco Bollino” realizzato nell'ambito del programma di Mini Mont Blanc Mania; guidati dagli esperti botanici di Saussurea, i nonni e i bambini saranno protagonisti dei 6 laboratori organizzati al Parco Bollino e finalizzati a progettare, realizzare e prendersi cura di una roccera che porterà a valle le specie più belle della flora alpina. L'esperienza dei nonni e l'entusiasmo dei bambini renderanno ancora più uni-

ca questa iniziativa, che si svolgerà tutti i venerdì dal 20 luglio al 24 agosto dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Per informazioni e prenotazioni Giardino Botanico Alpino - Fondazione Saussurea (tel: 333 4462959 e mail: info@saussurea.net - www.saussurea.net) oppure presso la Biblioteca Comunale)





LA TSAPLETTA AMITY BLANCZ & ZEN

... On stage!!!

Ancora una primavera di arte, musica e danza per i ragazzi di Courmayeur, protagonisti principali dei tanti saggi di fine anno organizzati nel mese di maggio. Per alcuni di loro, i più entusiasti e partecipativi, che coltivano la loro passione seguendo spesso più di uno dei molti corsi organizzati in inverno in paese, è stato un vero e proprio tour de force, che li ha visti trasformarsi, nel giro di poche settimane, da cantanti a musicisti a ballerini.

Il compito di aprire quest'anno "la stagione" è toccato agli allievi dei corsi di percussioni, chitarra e basso dell' "Academie danse et musique" proposti dall'Amministrazione Comunale di Courmayeur. Circa una trentina i giovani aspiranti musicisti si sono esibiti, venerdì 1° maggio, sul palco del Jardin de l'Ange, per un concerto-festa di fine anno a cui hanno preso parte anche alcuni loro "colleghi" dei corsi di Morgex. Dai piccolissimi alle prime esperienze con gli strumenti, il pentagramma e il pubblico, ai veterani del gruppo, hanno eseguito brani individuali e collettivi preparati nel corso dell'inverno sotto la guida dei loro insegnanti Nunzio Perrone (per le percussioni), Patrick Vignale (chitarra) e Morena Santoro (basso).

Informalità, allegria e simpatia, hanno invece caratterizzato, come sempre, da ormai circa un decennio, il "Concertone" dei ragazzi delle medie, che giovedì 24 maggio, questa volta al PalaNoir, hanno proposto circa una ventina di brani cantati e suonati dal vivo. Una vera e propria compilation delle canzoni più amate



dalla loro generazione, nella quale hanno però anche trovato spazio alcuni omaggi-messaggi alle generazioni "precedenti" dei genitori e non

solo, come quelli che si possono cogliere in brani quali "Another brick in the wall" dei Pink Floyd. Sempre sul palco, ma in questo caso

in trasferta, anche i nostri Badochys, che anche quest'anno hanno partecipato alle Floralis Vocales, l'Assemblea Regionale di canto corale a cui partecipano anche i gruppi folkloristici regionali, che si è svolta al Teatro Romano di Aosta.

“E' stata un'occasione per incontrare amici e fare festa - raccontano i componenti del gruppo - ma soprattutto l'opportunità di salire sul grandioso palco del Teatro con la soddisfazione di poter ballare davanti ad un così grande pubblico, dopo tante prove nella nostra saletta. Quello che spinge ognuno di noi ad indossare con orgoglio il costume - spiegano - è sicuramente la grande passione, il desiderio di dividere con gli amici momenti di festa e di portare avanti tradizioni che uniscono e rinforzano l'appartenenza. Il nostro direttivo presieduto da Marta, severa ma dolce e grintosa, ci dà la carica per andare avanti con allegria... per cui abbiamo da aggiungere solo una cosa: W i Badochys!!!”

Ed è spettato, infine, a “Liberi di sognare”, momento finale dei corsi di danza, dell' “Academie danse et musique” di Courmayeur, il compito di chiudere, sabato 2 giugno, il palinsesto di questa stagione. Una serata preceduta, il 30 maggio, dalla trasferta a Milano di una rappresentativa delle ragazze più grandi, ospiti al Teatro Carcano del saggio di una scuola milanese.

Sul palco del Palanoir i circa 80 tra allievi e allieve dei corsi di danza classica, modern jazz, tap dance e hip hop di Nancy Rivaroli e Denise Fimiano, hanno proposto un vero e proprio viaggio nella voglia di sognare, raccontato danzando sulle note di brani classici e moderni, capaci di coinvolgere tutte le generazioni.





...Compagni di ...una vita!

Dopo anni vissuti gomito a gomito sui banchi di scuola, condividendo gioie e dolori, entusiasmi e paure, sogni e disillusioni...e poi i primi amori, le prime delusioni e le prime lacrime adulte, è arrivato anche l'ultimo giorno di scuola media. Una tappa, un bivio, un passaggio da non dimenticare...per alcuni di loro, nella stessa classe sin dall'asilo nido, l'ultimo giorno tutti insieme dopo dodici anni...una vita... anche se hanno solo 13-14 anni...

Sono ragazzi della 3° A, classe 1999, che, qualche giorno prima degli esami, hanno voluto fermare questo momento con una festa a cui hanno invitato anche i loro genitori.

Da settembre ognuno di loro continuerà la sua strada in una nuova scuola; qualcuno scenderà ad Aosta, qualcuno resterà a Courmayeur...ma le emozioni raccolte nel tempo vissuto insieme diventano un tesoro che giurano di voler conservare.

"Non mi dimenticherò mai di voi - scrivono sulle loro pagine FB - perché siete una classe veramente speciale e mi siete stati sempre d'aiuto ♥♥ vi voglio bene!". E poi. *"VOI, che mi avete sostenuta, che mi avete aiutato, che mi rendete felice ogni momento... VOI, che non potrò mai ma dico MAI dimenticare, che mi mancherete, che sarete sempre nel mio cuore. A VOI, voglio un bene dell'anima e di questo ne sono sicura. VOI, che mi avete fatto versare molte lacrime... Lacrime per crescere e lacrime per paura di lasciarvi andare via ♥ VOI, Siete la mia vita ♥"*. *"Ora stavo pensando. E la mia classe? Oddio, quanto mi mancherà. Le risate tra noi. Le mille discussioni. Gli istanti di follia. I compiti copiati. Le ricreazioni in quei corridoi, quando speravamo non suonasse mai la campana per vedere ancora Lui/Lei. Le gite. I momenti in cui tremavamo tutti e pregavamo per non essere interrogati. Le prese in giro per i prof. La gioia di avervi co-*



nosciuto. Tutto ciò non svanirà mai. Ricordi di un anno, che ti lasciano un sorriso in più. ♥".

Sono una squadra invidiabile, un gruppo molto unito, legati da un'amicizia profonda che auguriamo loro di non dimenticare mai: adolescenti già in cammino per diventare giovani uomini e donne ... ponti a conquistarsi il loro posto nel mondo, come vi suggeriscono con uno degli ultimi lavori realizzati a scuola con l'insegnante di educazione artistica...i ragazzi della 3 A avanzano!



In bocca al lupo a tutti voi:
 Andrea Argese, Samuele Belfrond,
 Martina Betti, Mara Borghesio,
 Elodie Borney, Nicole Cucciola,
 Nicolas Datrino, Andrea De Cassan,
 Emile Gadin, Mattia Garin,
 Sara Grange, Irina Hepca,
 Giorgia Lorenzi, Mia Parasacco,
 Heidi Petigax, Maria Elena Perrone,
 Valérie Pillet, Maya Rey,
 Daniele Stumbo, Guia Tagliapietra

Ai pulcini del Courma il 1° Memorial Giuliana Benvenuto



I Pulcini del "Courma" si sono fatti onore sul campo di casa, che imponendosi al primo e al secondo posto nella seconda edizione del Torneo di Primavera, aggiudicandosi il trofeo del 1° Memorial Giuliana Benvenuto. E'

il risultato più importante delle prime due giornate dell'appuntamento organizzato dall'ADS-Calcio Courmayeur i due tornate giocate tra il fine settimana del 26 e 27 maggio e quello del 3 giugno. Tra i Giovanissimi di fascia B la vittoria è andata agli ospiti del casale Corte Cerro seguiti dai ragazzi del Courmayeur, al secondo posto. La settimana successiva è stata la volta delle categorie Esordienti A11 e Pulcini A5: tra i primi la vittoria è andata al Mont Cervino, s mentre i padroni di casa chiudevano al quarto posto conquistando, però, il premio Fair-play. Nella categoria Pulcini il successo è andato, invece al C.G.C. Aosta, seguito nell'ordine dalle due squadre dell'Asti con i nostri gialloblu ancora in quarta posizione.



Soddisfazioni per i ragazzi dell' ASD Shin Bu Kai V.D.A



10 GIUGNO - Lo stage annuale dedicato agli esami per il passaggio di cintura, ha concluso la stagione degli atleti della "ASD Shin Bu Kai V.D.A.": in totale sono stati in 45 i giovani, giovanissimi e meno giovani "karateki" impegnati nella giornata organizzata presso il Forum Sport Center, tra i quali si sono distinti in particolar modo Daniel Perrone (passaggio da Cintura Bianca a Gialla), Alessio Toscano (da Gialla ad Arancio), Tamara Pession (da Arancio a Verde), Simone For-

tunato (da Blu a Marrone 1° kiù) e Fulvio Dabrusco (da Marrone 1° Kiù e Marrone 2° Kiù), ai quali è stato attribuito un premio speciale. Poco più di un mese prima, sabato 5 maggio, una rappresentativa dell'associazione aveva partecipato a Gland (in Svizzera) ad uno stage internazionale di Karatè condotto dal Maestro T. Naito (8° Dan Internazionale e Responsabile per l'Italia della

J.K.A- Japan Karate Association), al termine del quale si sono svolte le gare di Kata. I nostri giovani atleti si sono fatti onore, con Francesco Nieddu e Laura Filip rispettivamente al primo terzo posto tra le cinture Arancio, mentre Davide Melchiorre, Stephanie Revel e Fulvio Dabrusco si sono piazzati rispettivamente primo, seconda e terzo nella categoria cinture Marrone.





“I bambini imparano ciò che vivono”.

E' questo il primo verso della poesia “Children Learn What They Live” dell'autrice americana Dorothy Law Nolte, che fu anche pedagoga ed insegnante.

Venne pubblicata per la prima volta nel 1954 su un settimanale, all'interno di una rubrica, curata dalla stessa autrice, dedicata ai consigli per la famiglia ed in particolare per l'educazione dei figli.

In breve divenne famosa in tutto il mondo, quasi un manifesto di un certo modo di concepire l'insegnamento e l'educazione, al punto che in rete sono diversi i siti di istituti e realtà scolastiche che la hanno adottata come proprio biglietto di presentazione.

“Se un bambino vive nella critica impara a condannare, se

vive nell'ostilità impara ad aggredire, se vive nella vergogna impara a sentirsi colpevole” prosegue il brano, ricordando però che “se vive nella tolleranza impara ad essere paziente, se vive nell'incoraggiamento impara ad avere fiducia, se vive nella lealtà impara la giustizia, se vive nella disponibilità impara ad avere fede, se vive nell'approvazione impara ad accettarsi, se vive nell'accettazione e nell'amicizia impara a trovare l'amore nel mondo”.

Abbiamo scelto questo brano per introdurre le esperienze raccolte nelle prossime pagine, perché crediamo che, una per una e nel loro complesso, rappresentino la prova concreta di come una bella teoria, se accolta e praticata con impegno e passione, possa diventare realtà concreta e, nel nostro caso, vera e propria opportunità per il futuro dei nostri bambini.

École, coeur du village

Il lavoro dei bambini della Scuola dell'Infanzia regionale per il Concours Cerlogne e per la mostra Expo 2012



I bambini della Scuola dell'Infanzia Regionale hanno partecipato alla 50° edizione del Concours Cerlogne, tenutosi a Fénis nei giorni 16,17 e 18 maggio.

Come molti sanno, questo evento ricorre ogni anno scolastico con l'intento di promuovere e sostenere il patois nelle nuove generazioni, quale simbolo dell'identità culturale del nostro territorio.

A questo proposito, in questa edizione, coronata dalla



prossima introduzione del patois come materia facoltativa nel piano delle offerte formative delle istituzioni scolastiche, il tema proposto riguardava proprio la scuola ... “École, coeur du village”.

L'argomento ha subito stuzzicato il nostro interesse e dopo un breve confronto in classe, subito ne è nata un'idea, quella di raccontare la nostra scuola dando la parola ai bambini, così come la vivono nel loro quotidiano.



Il lavoro è stato lungo ma appassionante, soprattutto nel momento in cui disegni, i racconti e le canzoncine hanno cominciato a concretizzarsi in un enorme libro pieno di emozioni, colori e fantastiche sorprese.

Il risultato finale ha soddisfatto tutti, grandi e piccini, grazie anche alla disponibilità di nonno Walter e nonna Teresa Grivel che si sono raccontati ai bambini nei loro passati ricordi di scuola. Cogliamo l'occasione inoltre di ringraziare Stefania e Sébastien Urso che ci hanno aiutato nelle traduzioni e nelle pronunce del patois di Courmayeur.

Finalmente però, ogni fatica è stata ripagata... il 17 maggio siamo partiti per Fénis, dove ci siamo divertiti senza fermarci neanche un momento, tra passeggiate al castello, racconti di leggende locali, ateliers, e spettacoli allestiti dai bambini di Fénis presso lo Tsanté de Bouva. Stanchi ma soddisfatti, ci siamo infine emozionati a vedere il nostro libro esposto e sfogliato da tutti in una grande mostra, in mezzo a tanti altri bellissimi lavori...

Ripagati da questa ennesima bella esperienza al Concours Cerlogne, arricchiti da un nuovo bagaglio linguistico, ci ritroviamo qui, felici, a condividerla con tutti voi e vi salutiamo con un gioioso... POUZDO!!



I docenti e gli allievi della Scuola dell'Infanzia Regionale

Sempre per bambini della Scuola dell'Infanzia Regionale, un'altra importante esperienza di quest'anno scolastico appena concluso è stata quella della terza edizione della mostra Expo 2012, allestita presso l'Istituzione Scolastica Valdigne Mont Blanc, dalla prof.ssa di discipline artistiche Elena Morino. L'esposizione che, per quest'anno, proponeva come temi di ispirazione l'acqua e il fuoco, ha raccolto tutti gli elaborati grafici, pittorici ed artistici realizzati dai bambini e ragazzi di tutti gli ordini di scuola del territorio della Comunità Montana.



“Amico bosco”

Lo spettacolo teatrale degli allievi della Scuola per l'infanzia L. Proment a conclusione del progetto “adotta un bosco”, realizzato in collaborazione con il Corpo Forestale

Scortati dalla Guardia Forestale i piccoli allievi della Scuola dell'Infanzia Proment si sono avventurati nel bosco della fantasia, per incontrare alberi parlanti e buffi animali che nulla hanno a che fare con quelli della realtà, addirittura un lupo che avrebbe paura dei bambini urlanti...

Ma dai disegni sui libri e dalle favole ci si è trasferiti nella radura che sale verso il Plan Gorret, per imparare sul campo il valore del bosco attraverso tre parole d'ordine: Conoscenza, Rispetto, Prudenza.

Così si è concluso il progetto Adotta un Bosco attivato alla scuola materna Proment in collaborazione con il Corpo Forestale; e i bambini hanno restituito ciò che hanno imparato con uno spettacolo teatrale che è andato in scena il 4 maggio al Jardin de l'Ange. Si intitolava “Amico Bo-



sco” la recita in cui 6 piccoli gnomi ci hanno accompagnato a conoscere l'importanza di fare proprio il bosco e adottarlo come parte fondamentale del nostro ambiente. Un musical quello che hanno adattato gli insegnanti per far parlare, cantare, suonare animaletti del bosco, alberi, gnomi

e bambini, dove anche le scenografie hanno stupito, perché completamente elaborate e realizzate secondo le indicazioni dei “disegni bozzetti” dei bambini stessi.

I docenti e gli allievi della Scuola dell'Infanzia L. Proment

I “ragazzi della IV”: un anno vissuto intensamente



Tanti progetti quest'inverno per il vivace gruppo degli allievi della IV elementare di Courmayeur, che, come ormai tradizione per loro, hanno chiuso l'anno scolastico con un piccolo spettacolo dedicato alle famiglie, a cui hanno affidato il compito di riassumere le molte esperienze vissute sotto la guida dei loro insegnanti.

Poesie, canzoni, diapositive, racconti e musica suonata dal vivo, come strumenti per raccontare le scoperte fatte

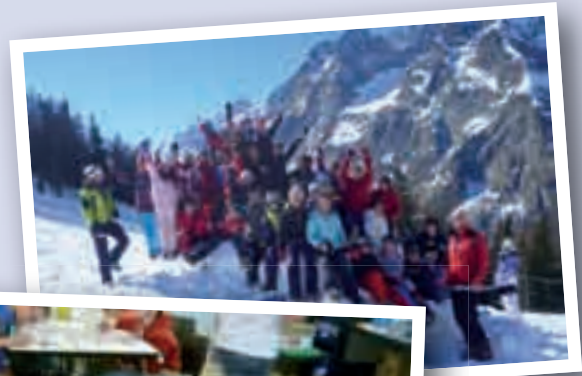
studiando storia, geografia, scienze, lingue e via dicendo.

Un vero e proprio viaggio lungo le conoscenze e le suggestioni raccolte con il lavoro di un intero anno scolastico, durante il quale un grande spazio è stato dedicato all'incontro con la cultura Egizia, culminato con la visita al Museo di Torino, ed elaborato successivamente dai ragazzi con il disegno prima e la scrittura poi, arrivando a costruire delle fiabe che sono diventate il corpo centrale del loro spettacolo.

Ma in questi nove mesi di scuola i diciotto giovani studiosi, oltre a sperimentarsi come piccoli storici, hanno anche avuto l'opportunità di confrontarsi con altre interessanti proposte, legate soprattutto alla conoscenza del territorio.

Nel corso del mese di marzo, nell'ambito di un progetto di avvicinamento alla montagna realizzato da Fondazione Montagna Sicura in collaborazione con le Guide, si sono avvicinati alla nozioni di base della sicurezza in montagna, dalla conoscenza dei primi elementi di nivologia e meteorologia a quella della segnaletica, fino all'uso di Artva, pala e sonda e al soccorso con le unità cinofile.

E ancora una gita a La Ferme ed una a Pollein in occasione della giornata finale di Sport de Noutra Tera, per concludere l'anno scolastico con le escursioni del Progetto Education à l'environnement dell'Espace Mont Blanc, che li ha portati a incontrare da vicino i tanti meravigliosi segreti del presente e del passato della nostra Val Ferret.



E allora complimenti ai docenti della classe,
innanzitutto, e a tutti i loro allievi:

Alessandro Arnaldi

Nicolò Bozzetto

Amine Charfeddine

Martina Costantino

Natalie Gaglianone

Laurent Grange

Michele Grosso La Valle

Jacopo Impieri

Giulia Lunardon

Marta Minnella

Hervé Ollier

Nicolò Pellegrini

Pietro Picchiottino

Arnaud Pillet

Danila Sottile

Edoardo Tappella

Federica Trieste

Riccardo Vigna.

Courmayeur ringrazia Piero Savoretti



Courmayeur ha accolto con profondo cordoglio la scomparsa di Piero Savoretti, mancato martedì 12 giugno, a Ginevra, all'età di 91 anni.

Imprenditore di primo piano del panorama nazionale, appassionato di montagna sin dall'infanzia, verso la metà degli anni '60 scelse di investire sulla crescita di Courmayeur, e da semplice ospite ed amico del paese, diventò protagonista dello sviluppo turistico della località, dando vita alla società della Val Veny.

“Con la morte di Savoretti - ha ricordato il presidente della Regione Augusto Rollandin - la Valle d'Aosta ha perso uno dei suoi più affezionati frequentatori, un imprenditore coraggioso e capace di grandi slanci, che ha curato per trent'anni i rapporti delle maggiori industrie italiane, private e pubbliche, col governo di Mosca e che ha fatto di Courmayeur la sua meta preferita per quella tranquillità e serenità che le nostre montagne sanno trasmettere. Un luogo di villeggiatura, certo, che tuttavia non mancò di stimolare lo spirito d'impresa che animava Savoretti, tanto da portarlo ad essere l'ideatore e il realizzatore, negli anni '70, della Funivia della Val Veny, allora la più grande funivia del mondo.”

“E' stato un uomo dalle grandi capacità imprenditoriali che ne hanno fatto uno dei più riconosciuti esponenti del tessuto economico nazionale della nostra epoca - ha ricordato il Sindaco, Fabrizia Derriard - e come comunità lo ricorderemo sempre con gratitudine per aver scelto di mettere al servizio paese le sue conoscenze e competenze, che tanto hanno contribuito allo sviluppo economico e turistico di Courmayeur. Proprio con queste motivazioni, nell'agosto del 2009, avevamo voluto che diventasse Cittadino onorario di Courmayeur”.

Un riconoscimento che aveva accolto con gioia e con sorpresa: *“Ho sempre rifuggito dalle celebrazioni - aveva dichiarato in occasione della cerimonia di conferimento - ma in questo caso è diverso. Amo molto Courmayeur, ho passato qui molti anni felici e una delle mie gioie è di essere riuscito a trasmettere ai miei figli questo amore. Ho voluto fare per il paese quello che sentivo più giusto ed è bello sapere che questo lavoro è stato apprezzato. Negli anni Courmayeur è molto cambiata ed è stato un piacere contribuire a tutto ciò e vederla diventare una stazione di fama europea ed internazionale, come è naturale che sia, perché il Monte Bianco è un punto di riferimento per tutta Europa”*

Piero Savoretti era nato a Torino il 19 aprile del 1921; nel 1939, a 18 anni, è chiamato alle armi e combatte sei anni di guerra dei quali tre con i partigiani, dedicato alla liberazione della Liguria e del Piemonte, divenendo membro esecutivo del Comitato di Liberazione Nazionale. Dopo la guerra, con la liquidazione militare, crea due società a Torino: la Tivelazioni e Sondaggi, e la Novasider e dal 1952, comincia a rappresentare società italiane ed estere in URSS. Tra le sue rappresentate in Unione Sovietica si contano FIAT, Olivetti, Sant Andrea, Innocenti, Eni, Fata, Lamberton, Pirelli e numerose altre imprese di spessore internazionale. Nei quaranta anni che sono seguiti ha costruito “chiavi in mano” 58 stabilimenti industriali. Fin dall'infanzia appassionato della montagna, si lega profondamente a Courmayeur. Nel 1963 acquista un appartamento e si dedica, come passione al di là del lavoro, allo sviluppo di questa località. Non sopporta la speculazione edilizia ed invece consacra una grande parte dei suoi risparmi allo sci. Così nasce l'avventura Val Veny. Per Courmayeur investe tempo e denaro, cercando di incrementare posti letto alberghieri e promuovendo la località fino in Giappone, forte delle relazioni personali costruite negli anni. Esporta il savoir-faire della Val Veny fino in Georgia a Bakuriani, splendida località di montagna nel Caucaso, invitato dal Primo Ministro URSS Kossigin; negli anni porta a visitare Courmayeur ad ospiti illustri, quali Bill Miller, presidente della Federal Reserve USA, il presidente della Banca Centrale URSS Alkhimov, vari presidenti della Repubblica Italiana, famosi musicisti come il violinista Kogan, il violoncellista Rostropovich, l'astronauta Titov e vari altri personaggi di fama mondiale. Ha vissuto gli ultimi anni della sua vita a Ginevra con la moglie Nina.

Ricordando Pasquale

CIAO PAPÀ,

I tuoi occhi sorridenti dopo una vita intensa si sono spenti per sempre!

Il tuo vocione riempiva le nostre giornate, eravamo sempre tutti pronti ad ascoltare l'ultima barzelletta e tutti sapevano che arrivati al Piazzale Monte Bianco ti avrebbero trovato. Pasquale era lì, alta o bassa stagione il Bar si doveva tenere aperto.

Testardo... sempre in corsa verso il futuro.

Ci hanno scritto che eri un uomo che correva più in fretta dei suoi sogni, pronto a condividere anche quando ce ne era poco, perché la vita è bella solo se vissuta fino in fondo con gusto.

Il gusto di un buon piatto preparato con ingredienti freschi e genuini... questo era il tuo motto da sempre nei ristoranti che hai gestito insieme all'infaticabile mamma Giorgia.

Ci manchi, ci manchi tantissimo, ma il sapore di una vita spesa bene, rimane dentro di noi perché l'esempio rimane scritto dentro il cuore, forse meglio di mille parole. Nessuno e nessuna malattia potrà mai togliere quel sapore ad amare la vita, anche nelle prove più difficili: perché è vita vera.



Arrivederci in cielo, caro papà, riposa in pace.

Ora devi preparare banchetti speciali lassù in alto.

*Le tue figlie,
i tuoi adorati nipoti
e la tua cara moglie.*

PASQUALE CI HA LASCIATO.

Ho sentito un vuoto tremendo nel cuore; sapevo che stava combattendo contro una malattia che purtroppo non lascia troppe speranze, ma la notizia mi ha colta alla sprovvista. Lavoro da ormai un ventennio all'Ufficio Commercio del Comune e Pasquale è stato uno dei primi cittadini che ha avuto bisogno di me. Devo dire che all'epoca qualsiasi domanda aveva il potere di mandarmi nel panico assoluto; essere alle prime armi non è certo semplice e la paura di sbagliare mi attanagliava. Vi erano però delle persone che mi incoraggiavano, con i loro sorrisi, con la loro fiducia e con la loro comprensione. Ecco, una di loro era proprio Pasquale. Ha sempre avuto un modo di fare un po' brusco, a volte mi è sembrato persino scontroso, ma ascoltandolo e conoscendolo meglio

ho trovato in lui una persona con una grande personalità ed una grande voglia di dialogare. Il suo lavoro del resto non può dare spazio a persone immusonite o poco comunicative e credo che proprio in questo ambito egli abbia dato un altissimo contributo, grazie anche al supporto sia affettivo sia lavorativo della sua famiglia. Nonostante egli non sia più con noi, io lo aspetto, davanti al mio sportello e dopo aver discusso dell'ennesimo problema o dell'ultima idea balenatagli in merito alla sua attività, lo vedo mentre mi sorride e mi dice: "Andiamo a fumare?". Abitudine esecrabile quella del fumo, ma che ci accomunava e ci permetteva, su quel terrazzo con vista su Viale Monte Bianco, di poter continuare a parlare non solo di "lavoro", ma anche di vita. Ciao Pasquale!

Franca Impieri

La guida Petigax Joseph (1860 - 1926) Principe delle guide di Courmayeur

Il dottor Filippo de Filippi che aveva sempre accompagnato il Duca degli Abruzzi nelle sue spedizioni preparò una nuova spedizione in Asia Centrale. Conoscendo la grande esperienza ed abilità di Petigax fece a lui appello, malgrado i suoi anni, per dirigere la spedizione, composta da 11 persone, sulle montagne e sui ghiacciai. La spedizione durò 17 mesi: partenza il 18 Dicembre 1914. Esplorammo a fondo le 4 grandi catene dell'Himalaya, del Kilas, del Kara-Korum, e del Kuenlun. Nel certificato rilasciato in tale occasione dal De Filippi egli dice: "Il Petigax è tal uomo, che anziché rilasciare certificati a lui, ogni alpinista dovrebbe stimarsi orgoglioso di ottenere da lui qualche parola di lode e di approva-

zione. Io non posso che ringraziarlo con profonda riconoscenza per la sua devozione mai smentita colla quale ha servito l'impresa; per la pazienza, per la tenacia e la inalterabile bontà d'animo colla quale ne ha sopportato i disagi e le fatiche; per l'affidabilità e la cortesia con cui si è guadagnata l'amicizia e l'affetto devoto di tutti i componenti la spedizione; senza alcuna eccezione."

Un tale personaggio non poteva mancare d'averne un suo monumento, che fu inaugurato il 30 Agosto 1928 a Courmayeur sulla Piazza della Chiesa. Il Duca degli Abruzzi presenziò all'inaugurazione e lo glorificò come "Prince des Guides".

Elio Smorto



*Ritratto di Joseph Petigax
fonte www.dimensionmontagne.org
Proprietario: Serafino Cosson
Fotografo: Jules Brocherel*

Vittorio Sella e Courmayeur



Vittorio Sella, biellese (1859 - 1943) è stato grande Alpinista e grande Fotografo. Probabilmente il più gran-

de Fotografo di Montagna di tutti i tempi.

Ereditò la passione della montagna dallo zio Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano. Vittorio Sella ha compiuto imprese alpinistiche di alto livello: le prime invernali del Cervino e del Monte Rosa e la prima traversata invernale del Monte Bianco.

Ha partecipato a importanti spedizioni: tre sul Caucaso (dove oggi un picco porta il suo nome); la spedizione al Monte Sant'Elia in Alaska (1897); le spedizioni con Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi al Ruwenzori Uganda 1906) e al K2 (Karakorum 1909).

Ebbe il merito storico di introdurre

nuove tecniche fotografiche per le riprese in alta quota, poi seguite in tutto il mondo: va sottolineato che all'epoca le lastre fotografiche avevano dimensione 30 x 40 cm. ed era imperativa l'esigenza di sistemi di equipaggiamento e trasporto speciali. Nel Parco Nazionale del Gran Paradiso gli è stato intitolato il Rifugio Vittorio Sella.

Mio padre, che ne fu estimatore ed amico, mi diceva di Vittorio Sella "Ha visto le montagne più belle del mondo e le ha ritratte con la sua arte sapiente, ma si è sempre detto grande ammiratore dell'eccezionale bellezza di Courmayeur". Courmayeur non deve dimenticare Vittorio Sella

Avv. L. Revelli Beaumont



Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi Guetset leungueusteucco

6/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Ao

Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usagers Skype : gnalei

g-linguistique@regione.vda.it

asspatois@regione.vda.it

Site Internet : www.patoisvda.org

Mammagràn l'émpléyave éto pé tèrié foura la torta dé pomme di fo di potadjé é la pouuzéi su lo botsé dé la fénéiha pé la léché réfrèidi ;
i dzo dé voué sa niéihe éto la pouuze lé, mé pé la fère dédzaléi...
D'atre ten, d'atre-z-abitudde !

Dzé si pa can seitéré foura carquietsoouza d'atro
dé chu utillo
comèn lo bon vioù feidé.

Carquiòn, i dzo dé voué, polère dére
qué sen lé va pa bièn, pé " l'ijiène ",
a coza dé quieu lé microbbe qué pon sé catché dédén lo feidé.

Én réalitooù,
la seulla bagga qué lé rache d'on coou l'an acapooù di feidé dé madàn,
l'é éihoou d'amou !

Pren dé :

" L'histoire du tablier de grand-mère ",
Francine Andreoletti - L'écho d'Oranie

DU TAC AU TAC - A proposito di bus

Questa è una specie di supplica rivolta a chi di competenza, perché i conducenti dei molti pulman che sostano sul piazzale Monte Bianco spengano i motori durante la sosta, consentendo a chi siede per un breve riposo sulle panchine disposte proprio a questo scopo nel piazzale stesso, di respirare aria pulita anziché inquinata.

A mezzo aprile due autisti che stavano tranquilli nel locale della biglietteria ai quali avevo chiesto, con cortesia, se potevano spegnere i motori, mi risposero, con sguardi di compatimento, che si trattava di gasolio ecologico: ignoranza? ingenuità? presa in giro? Chi può aiutarmi a far capire a questi, peraltro benemeriti, autisti che il gasolio ecologico non possiede

qualità terapeutiche ma puzza ed emette polveri nocive, e inoltre che il suo spreco costa denaro e infine che il motore acceso nelle soste ai capolinea contravviene all'articolo 157, comma 2 e 7bis del codice della strada che prevede per questa infrazione una sanzione amministrativa accessoria da euro 205 a euro 410?

Jader Freddi

Egregio signor Freddi, abbiamo trasmesso la sua comunicazione direttamente ai vertici della società che gestisce il servizio pubblico di trasporto oggetto della sua rimostranza, ma purtroppo, al momento di andare in stampa, non ci era ancora giunta una risposta. In ogni caso, dalle informazioni che abbiamo potuto rac-

cogliere, sembrerebbe che in più occasioni i rappresentanti di diversi soggetti deputati al controllo siano intervenuti per richiamare al rispetto delle normative, anche se sappiamo bene che, in tutti i campi, ciò non necessariamente produce automaticamente un abbandono delle cattive abitudini. Comunque, sempre secondo le informazioni raccolte, sembrerebbe che tempi minimi di accensione a fermo siano inevitabili, per garantire il corretto funzionamento di alcuni apparati tecnici delle vetture, quali per esempio il sistema frenante. Qualora ci pervenissero, la risposta richiesta ovvero ulteriori informazioni ci impegniamo a pubblicarle in uno dei prossimi numeri.

La redazione

TORNA LA

minimont BLANCmania



l'offerta junior di Courmayeur che propone ai bambini e ai ragazzi un'animazione ad hoc, sempre diversa, per scoprire giocando tutte le bellezze e le particolarità del territorio alpino in compagnia di Genziano, il Drago Montano. Una proposta diversa per ogni giorno della settimana e per tutti i gusti: musica, laboratori didattici, escursioni sul territorio, cinema, teatro e tanto altro ancora. Per scoprire i dettagli dell'estate junior di Courmayeur basta sfogliare il simpatico libretto in distribuzione da fine giugno, che contiene anche tutte le proposte dei nostri operatori: dalla mountain bike all'equitazione, dal golf all'arrampicata e non solo.

E solo per lanciarvi alcune idee di cosa si può trovare nel programma di questa estate 2012, vi segnaliamo i progetti di :

- "Facciamo Musica": Laboratori Musicali al Parco Bollino dal 16 luglio al 27 agosto
- "All'erta!!! ...": scopri ed esplora il Monte Bianco - dal 17 luglio al 30 agosto
- "Costruiamo la nostra montagna": sei incontri, a cura del Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta per bambini dai 4 ai 6 anni
- Saussurea, il Giardino Alpino, scende Al Parco Bollino

E ANCORA ...

21 luglio

Jardin de l'Ange - h. 16.00 - "Le guardie e la fauna del Monte Bianco, a seguire visita al centro renne di Dolonne.

20-27 luglio e 10 agosto

Uscite sul ghiacciaio a cura di Fondazione Montagna Sicura

04 agosto

Spettacolo teatrale nell'ambito del progetto "Scopri ed Esplora il Monte Bianco", All'erta!!! .. alla scoperta dell'alta montagna

05 agosto

Parco Bollino - Chi si nasconde nel bosco.? A cura della Riserva Monte Bianco

10 agosto

Parco Bollino - Fiabe nel bosco: "Le Dahu" a cura della Compagnia Teatrale "Arti di Eris" di Paola Corti - organizzazione Office Régional du Tourisme

14 agosto

Piazza Abbé Henry- ore 18.00 - Animazione con la Mascotte delle Guide Alpine

29 agosto

Parco Bollino - dalle ore 14.00 - Caccia al tesoro fotografica a tema Tour du Mont Blanc e i Grandi Trail di Courmayeur



Ricordatevi di procurarvi la Mont Blanc Mania-MiniCard, che permette di partecipare a tutte le fantastiche animazioni organizzate. Si potrà acquistare a soli 15 euro presso: il Municipio di Courmayeur (1° piano ufficio protocollo tel. 0165.831311 - Sig.ra Pina Casu), la Biblioteca Comunale (c/o scuole elementari viale Monte Bianco - tel. 0165 831351) e durante i laboratori al parco Bollino, direttamente dagli animatori responsabili dell'attività.

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 21° - N. 91 - GIUGNO 2012

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Teodoro Argese
Riccardo Bergomi
Adriana Cantele
Alberto Catellino
Rosie Crawford
Alexia Maria Chabod
Margherita Di Pedè
Flavio Guichardaz
Wanda Jacquemod
Franca Impieri
Chiara Michelotti
Eligio Milano
Laura Nicita
Erika Noro
Caterina Pizzato
Vincenzo Puliafito
Remigia Rey
avv. L. Revelli Beaumot
Filippo Salmè
Elio Smorto
Sebastian Urso
Samuel Vuiller

Gli insegnanti de:

la Scuola dell'Infanzia Regionale
la Scuola dell'Infanzia L. Proment
la classe IV della Scuola Primaria di Courmayeur
Liceo Linguistico di Courmayeur

La redazione del Brel

LA TSAPLETTA PER POSTA E ON-LINE

Ricordiamo che, per i lettori de *La Tsapletta* **NON RESIDENTI** nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - UniCredit Banca S.p.A. (Agenzia di Courmayeur, Via Circonvallazione, 3 - 11013 COURMAYEUR) - in contanti allo sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT90 Q 02008 31560 000 1008 57486) - con la causale "Spese di spedizione *La Tsapletta*", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione.

Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de *La Tsapletta* pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni immediatamente successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it), nella sezione della Biblioteca.

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico: la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

Il prossimo numero del giornale uscirà a ottobre 2012.

La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 25 agosto 2012. Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 3 settembre 2012.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione..

